TRAPANI, 25 Agosto 1960 - Anno II N. 34

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt, 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

UNA COPIA LIRE 30

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA

S. P. I.

SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA
Via Roma 405 - PALERMO - Tel. 214316 210069
oppure direttamente al Giornale
Via B. Bonaiuto 20-22 — Tel. 2023

Direzione Amm.zione Redazione
Via B. Bonaiuto, 20-22 - Tel. 2454

TARIFFE PUBBLICITARIE: Comerciali L. 150 m/m — professionali L. 50 m/m — Finanziari Legali L. 320 m/m — Cronaca L. 150 m/m — Necrologie L. 200m/m — Giudiziari L. 350 m/m — ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionali L. 50 pp. - Annunci commerciali e varii L. 30 pp. - impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500
» Semestrale L. 800
Sped. in Abb. Post. Gruppo 1

Il progresso economico e sociale nel programma del Governo Fanfani

Nei giorni scorsi, il "Times", in una lunga e approfondita indagine sull'economia italiana, aveva modo di sottolineare che il ritmo di espansione del nostro Paese non accenna a diminuire e che, in generale, lo sviluppo delle industrie pesanti sembra più vigoroso di quello delle industrie che producono beni di consumo, mentre la lira è attualmente sempre una delle valute più forti. — — —

A conferma dei giudizi esteri stanno i più recenti dati:

— secondo la quarta indagine dell'Istituto per la Congiuntura, l'aumento di produttività ha interessato il 64 per cento delle imprese considerate, mentre un altro 24 per cento ha mantenuto i livelli precedentemente raggiunti; inoltre nel 50% degli stabilimenti si è verificata una maggiore occupazione;

— nel primo semestre dell'anno in corso, le importazioni sono aumentate del 44,7% rispetto allo stesso periodo del '59, mentre le esportazioni hanno segnato un aumento del 39,6% rispetto allo stesso periodo;

— nel mese di maggio scorso, ben 100 mila disoccupati hanno trovato lavoro in tutti i settori economici e con prevalenza in quello industriale: sensibile anche lo impiego di manodopera in agricoltura.

E' quindi, con dati di fatto conreti che l'on. Fanfani ha potuto formulare il suo programma di Governo e presentarlo al Parlamento con la constatazione che, essendo il nostro Paese in un periodo di «alta congiuntura», è possibile più che mai attuare una «politica organica di sviluppo della nostra economia».

Il nuovo Governo Fanfani è già al lavoro secondo un programma che, per quanto concerne gli aspetti economici, sociali e finanziari, si disarticola in due fondamentali compiti: 1) ausiliare il completamento dell'iter parlamenatre delle iniziative prese dai governi che si sono succeduti nella prima metà di questa legislatura; 2) affrontare problemi tuttora esistenti e predisporre, dopo accurati studi, i provvedimenti atti a risolverli.

Il primo compito — anche se apparentemente più semplice — richiede quanto mai un'azione ampia e responsabile, perchè, tenendo conto di suggerimenti e proposte che hanno seguito la presentazione di molti disegni di legge, potrà svolgersi accompagnando l'esame del Parlamento e pertanto, laddove necessario, correttivi o complementari. Si tratta, d'altra parte, di questioni molto dibattute, come quella della disciplina dei monopoli, che dovrà essere risolta anche per impegni di carattere internazionale: giustamente l'on. Fanfani vede il provvedimento — dal suo secondo Governo presentato — al servizio della giustizia imprenditoriale, evitando che individui con pochi scrupoli si servano della libertà di iniziativa per ostacolare i minori concorrenti, i consumatori, l'economia del Paese.

Se poi entriamo nel cosiddetto Piano verde per lo sviluppo dell'agricoltura, pensando a quanto il settore abbia bisogno di essere trasformato per sostenere la concorrenza di altri Paesi, o nel Piano decennale della Scuola, il cui compito essenziale è quello di assicurare una rispondenza piena alle esigenze della ricerca scientifica, della istruzione tecnica, della qualificazione professionale, ecc., ci rendiamo conto di come e quanto il primo compito del Governo sia determinante, anche pechè — una volta approvati (e si spera prestò) gli strumenti legislativi — sarà necessario predisporre la parte esecutiva e cioè realizzativa dei provvedimenti.

Ma esistono altri problemi, che furono inseriti nel programma elettorale della DC e la cui soluzione sta a cuore a milioni di cittadini: basterebbe ricordare quello del riordinamento della previdenza sociale per averne una idea abbastanza chiara. L'on. Fanfani ha avuto in Parlamento il coraggio di affermare che l'attuale sistema non accontenta nessuno, perchè lascia convinti i mutuati di sopportarne tutti i pesi, mentre addossa allo Stato oneri crescenti e non sempre puntualmente previsti, senza giungere, per la duplicità delle fonti di finanziamento, a consentire uno snellimento dei sistemi di raccolta dei contributi e quindi una razionalizzata economicità di certi servizi. D'altro canto — continuava il Presidente del Consiglio — la residua mutualità esclude dal sistema considerevoli aliquote di popolazione, generando scontenti, quasi che lo Stato non provvedesse con il suo concorso al bene di tutti, ma soltanto a quello di solerti privilegiati.

Altro aspetto essenziale è quello che si riferisce alla po-

Giorgio Sacerdote

(segue in 5.a pagina)

Echi della I Fiera della Pesca Mediterranea

La pesca in Sicilia ed i molteplici problemi

Numerose personalità nazionali presenti - Le assicurazioni formali dello Assessore Domenico Pettini - Gli interventi e gli ordini del giorno

La pesca in Sicilia rappresenta oggi elemento vitale di una grande categoria. Se un tempo essa poteva dirsi soddisfacente, da un decennio a questa parte purtroppo, nel settore, si sono verificate crisi cicliche che perdurano e che ancora non hanno trovato una via di sbocco per una concreta soluzione quantunque non siano mancate, anzi sono state numerosi, i convegni, le riunioni e le proteste.

Oggi gli aspetti della crisi sono molteplici e vanno dal progressivo depauperamento dei banchi e conseguentemente della fauna marina alla pesca di frodo, all'educazione marinara ed allo scottante problema della pesca nelle acque tormentate del Canale di Sicilia teatro di atti pirateschi da parte dei segugi di Bourghiba. Questi i temi ampiamente discussi e dibattuti nel corso del Convegno della pesca Mediterranea tenutosi a Mazara giorni or sono in occasione della I Fiera della Pesca Mediterranea.

Sotto la presidenza dello On. Assessore alla pesca Domenico Pettini si sono susseguiti i relatori i quali in più modi (tutti possibili) hanno prospettato la risoluzione del complesso problema.

Primo relatore della giornata è stato l'Ing. Arrigo della Casapiccola, consigliere nazionale dell'Economia e del lavoro sul tema: «Suggerimenti per affrontare la crisi di produzione della pesca mediterranea». Ha prospettato la necessità di attrezzare adeguatamente una flottiglia per la ricerca di nuovi banchi di pesca onde evitare il pauroso calo di produzione che si sta verificando. Un altro importante problema riguarda la pesca atlantica. All'uopo ha fatto presente l'importanza che tale sistema di pesca riveste in seno al settore, implorando la necessità di una legge che consenta agli armatori di poter dare il via alla costruzione di natanti idonei alla pesca oceanica con l'intervento in misura notevole dello Stato.

Il Comandante Carlo Niutta, presidente del Centro sperimentale di Messina, ha relazionato sul tema: «Sorveglianza della Pesca». Egli ha fatto presente i danni che si arrecano al patrimonio distruggendo il «novellame». Infatti stando alle statistiche ufficiali risulta che un chilogrammo di pesce novello corrisponde a circa 600 kg. di pesce adulto. Ha indi auspicato una stretta sorveglianza da parte del governo per combattere i pescatori di frodo e che sia fatta un'opera di persuasione e di autodisciplina per rendere ognuno responsabile.

E' seguita la relazione del dr. Pilo Biancalana, della scuola ENEM di Fano, il quale ha svolto il tema: «Istruzione professionale marittima e la pesca industriale. Suoi riflessi economici ed antinfortunistici».

L'oratore si è soffermato sugli aspetti più importanti dell'educazione marinara ed ha fatto presente che un'adeguata istruzione a tutti coloro che sono alla pesca interessati possa dare risultati soddisfacenti.

Il dr. Pietro Sanfilippo, della Federazione regionale della pesca di Palermo è stato il quarto relatore sul tema «: La pesca siciliana dal 1951 al 1958». Forte di dati statistici che esprimono un linguaggio inequivoco ha fatto presente che facendo un raffronto tra i dati del naviglio con quelli della produzione si vede che il rapporto tra l'incremento della produzione col passare degli anni sia diventato inversamente proporzionale: cioè all'aumento progressivo del naviglio corrisponde una progressiva diminuzione del pesce. Una politica opportunamente fatta potrebbe consentire un quieto vivere alla marineria siciliana.

Dopo che l'on. Pettini ha dato un sereno giudizio sulle relazioni svoltesi «con competenza e cognizione», si è aperto un sereno dibattito significativo sotto ogni aspetto.

L'On. Giuseppe Sinesio nella qualità di segretario nazionale generale edlla Liberpesca della CISL, dopo aver espresso il cordoglio per le vittime del Salemi a nome della città di Porto Empedocle di cui è Sindaco, è intervenuto prospettando la necessità che il governo intervenga concretamente per la risoluzione degli svariati problemi che assillano la marineria siciliana ed egli stesso ha promesso contatti diretti presso l'on. Presidente del Consiglio. Il parlamentare democristiano ha sostenuto altresì la opportunità che nel bilancio del competente Ministero dovrà essere inclusa quella voce che permette un lavoro senza rischi così come è avvenuto per la pesca nell'Adriatico. «Sotto l'aspetto scientifico — ha detto ancora l'on. Sinesio — il decreto beycale pone delle restrizioni indiscutibili, che, però, dovrebbero essere rivolte a tutti i pescatori siano essi italiani, tunisini o francesi». Ha indi criticato l'assurdo comportamento della gendarmeria tunisina dicendo che non si condanna nemmeno con la morte un ladro e che quindi l'omicidio è da stigmatizzare. Ha auspicato infine la necessità di addivenire ad un trattato commerciale fatto da privati, come l'ENI stesso potrebbe fare.

Un altro problema da studiare è quello del credito — ha aggiunto —. Le banche ed i vari istituti di credito non pongono agevolazioni agli ar-

Giovanni Venezia

(segue in 5.a pagina)

Tra comunismo e democrazia

E' il PSI che deve scegliere

La polemica in seno al PSI, da tempo in atto fra "autonomisti" e "carristi" è riscoppiata violenta, coinvolgendo anche i comunisti, in occasione dell'ultimo Comitato centrale. Essendo esso sopravvenuto dopo il Consiglio nazionale della D.C. ed il suo invito al PSI di assumere una autonoma iniziativa per chiarire in modo definitivo e deciso le sue posizioni politiche e rompere i residui vincoli con il PCI, è giusto e interessante vedere se il PSI ha risposto positivamente a questo invito e quale può essere il nostro giudizio, anche in relazione alle constatate ed obiettive difficoltà di costituire un governo DC PSDI e PRI nella base di una autonoma maggioranza.

Il dibattito in seno al C.C. del PSI si è polarizzato sulla posizione critica che Nenni e gli "autonomisti" hanno assunto nei confronti della politica estera sovietica e di Krusciov per il fallimento del "vertice".

La cosa non è piaciuta ai "carristi" che si sono immediatamente allineati sulle posizioni comuniste ed hanno indirizzato al C.C. una lettera di protesta firmata da 40 parlamentari, preparata assieme ai comunisti e pubblicata in anteprima da l'Unità in dispregio alla disciplina del partito.

La polemica si è perciò invelenita sul piano interno. E' servita per altro a chiarire la situazione? Senza dubbio, gli "autonomisti" hanno reagito, i fermenti autonomistici sono stati riaffermati; Nenni ha parlato della necessità di "liberare il partito dalle incrostazioni" cui l'aveva coperto la lunga suddittanza al PCI.

Per quanto riguarda le tesi politiche, però, non si hanno novità di rilievo; Nenni con la sua mozione, approvata a maggioranza, ha ribadita la sua "equidistanza" puramente formale e meccanica nei confronti dei due blocchi, rispolverando un "neutralismo" che è totalmente al di fuori della realtà.

Sul piano interno, Nenni, nella sua mozione, ha ribadito la disponibilità del PSI per un appoggio ad un Governo di centro-sinistra, attraverso l'astensione, ma ha respinto l'invito del Consiglio nazionale della D.C a procedere decisamente sulla via della completa chiarificazione dei rapporti col PCI. Si ha ragione, per tanto, di ritenere ancora valida l'assurda tesi dell'autonomista Lombardi, secondo cui il PSI si propone l'utilizzazione democratica del partito comunista; il che, evidentemente è assurdo e improponibile per la D.C. Ed inol-

(segue in 5.a pagina)

Assegnate ad Erice le «Venere d'Argento»

ERICE, 23

Con l'assegnazione delle «Venere d'Argento» al mondo dell'arte e dello spettacolo, avvenuta sabato e domenica scorsa, nell'incantevole, suggestivo e caratteristico ritrovo ericino «Al Ciclope», le manifestazioni organizzate nel quadro dell'Estate Ericina 1960, si avviano alla conclusione.

Seguirà il Gala Internazionale «Une nuit a Monte-Carlo», in programma per la sera del 10 settembre e poi il sipario calerà, per quest'anno, sulle attività che l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice ha creduto opportuno organizzare grazie all'opera solerte del Commissario Straordinario all'Azienda, Dr. Vittorio Mirto che ha dovuto lavorare in un ambiente non sempre favorevole e sovente difficile.

Hanno allietato le serate le cantanti Anita Sol e l'urlatrice Babette con l'orchestra Ciarallo And. His Jazzmen ed il complesso dei Golden Bois.

Presentatore Augusto Torcello della Radio Televisione italiana.

La manifestazione turistico-mondana ha richiamato sulla Vetta un numerosissimo pubblico proveniente da Trapani e dagli altri paesi vicini che assieme a turisti e villeggianti hanno affollato il ritrovo al Ciclope, rilevatosi insufficiente a contenere tante persone che hanno sfidato la calca e le condizioni atmosferiche, certamente non gradevoli.

Il Sindaco di Erice, nel corso del Vermouth offerto al Palazzo Comunale, porge lo addio alle «Venere» - (Fotoservizio in sesta pagina)

Tra la folla raffinata ed elegante, abbiamo notato:

Il Vice Prefetto dr. Rosario Angelo e Signora, Il Delegato Regionale all'Amministrazione Provinciale prof. Corrado De Rosa e Signora, il Commissario Straord. all'Az. Aut. Sogg. e Turismo di Erice dr. Vittorio Mirto e Signora, il Presidente della Camera di Commercio dr. Nello Piacentino e Signora, il Presidente dell'Ent P.T. avv. Benedetto Rizzo e Signora Linda, il Sindaco di Erice prof. De Stefano, il Sindaco di Trapani dr. Aldo Bassi e Signora, il Direttore del Banco di Sicilia comm. Paolo Simoncini e Signora, il Segretario Capo del Comune di Erice dr. Benedetto Scalia, Signora e le gentili figliole, il Presidente dell'A.C.I. comm. Stefano Fontana e Signora, il Console del Principato di Monaco comm. De Capizzi e Signora, il Console di Svezia dr. Aldo Ricevuto e Signora, il prof. dr. Nello Colomba della Clinica Ortopedica di Reggio Calabria e Sig.ra, l'avv. Bartolo Rallo, sig.ra Aurelia e la graziosa figliola Amalia il dr. Ignazio Rubino e Sig.ra Ina, il prof. Gianni Di Stefano e Signora Mary, il notaio Peppuccio Orbosuè e Signora, il notaio Enrico Giannitrapani e Signora Liliana, il dr. Salvatore Bruno e Signora Mariola, il dr. Ugo Virzì e Signora Delia il comm. De Filipi e Signora Adriana, il dr. Gaspare Giannitrapani e Signora, il ten. di vascello Luigi Giannitrapani e Signora, l'ingegnere Natale Salvo e Signora, il Comm. Rino Gianformaggio e Signora, il cav. Carmelo Solina, il pittore Tardia, la Signorina Matilde Incorvaia, il rag. Russo e Signora il pittore Romeo, nonchè esponenti dell'aristocrazia locale, dell'isola e del mondo dell'arte ed invitati speciali dei maggiori settimanali e quotidiani tra cui il giornalista Maurizio Cattivelli.

Nel corso della serata del sabato faceva spicco una folta rappresentanza dell'elite marsalese capeggiata dal prof. Ignazio La Cavera e signora. dr. Forgia e Signora

ra. notaro G. Pellegrino e Signora, enologo Enzo Figuccia e Signora, rag. Ernesto Fuguccia e Signora, Signora Antinoro e la graziosa figliola, dr. Spanò e Signora, enotecnico Lipari e Signora, prof. Titone e Signora, dr. Abbrignani e Signora, nonchè molti giovani e molte graziose signorine.

Alla Cassa Mutua CC. DD. di Trapani

Strepitosa vittoria della lista Bonomiana

Si sono svolte domenica scorsa a Trapani le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Cassa Mutua Comunale dei Coltivatori Diretti.

Le elezioni erano state precedute da un intenso lavorio e da una aberante campagna condotta dall'Alleanza contadina, organizzazione paracomunista, tendente a soppiantare la lista bonomiana che aveva già vinto le precenti elezioni.

A tal fine i comunisti si erano serviti dei soliti utili idioti, che erano riusciti a trarre dalla loro parte, ottenendo anche l'adesione alla loro lista di un democristiano ex bonomiano ed ex presidente della Cassa Mutua. Ciò evidente allo scopo di creare confusione e di attirare qualche ingenua allodola.

Ma la manovra non è riuscita per l'intelligenza e la saggezza dei coltivatori diretti trapanesi ed il responso delle urne ha dato piena vittoria alla lista bonomiana.

Su 837 elettori hanno votato 507 e di questi 371 hanno dato il voto alla lista bonomiana e 124 a quella della Alleanza contadina.

Sono stati eletti pertanto Consiglieri i Signori: Agosta Francesco, Barbera Gaspare, Barbera Salvatore, Bernardi Vito, Bonello Rosario, Daidone Giuseppe, Fortuna Carlo, Isca Giovanni, Manzo Mariano, Pisano Giovanni, Pomà Michele, Raineri Giuseppe, Ritondo, Salvatore, Sugameli Girolamo, Virgilio G. Battista. Sindaci effettivi sono eletti i Signori Daidone Antonino e Cavallino Andrea e sindaci supplenti i signori Messina Nicolò e Vultaggio Sebastiano.

Beccamorti

E senza dubbio una professione, ma non certamente tra le professioni più ambite. I B. sono anche loro degli onesti lavoratori. Noi li consideriamo rispettabili e generosi in quanto disposti ad un compito ingrato pur di sbarcare il lunario.

Ci meraviglia, quindi, il fatto che esistano anche i beccamorti per vocazione. Questi, pur essendo molto bene organizzati, non hanno la fortuna dalla loro parte e languiscono nella disperazione e nell'inattività, poichè non riescono a seppellire nessuno dei loro tanti clienti, ritenuti a sproposito, agonizzanti.

Dicevamo, molto bene organizzati perchè tra l'altro dispongono di un loro organo di stampa col quale comunicano al modesto numero dei loro lettori la prossima morte di quanti desiderebbero seppellire.

Cosicchè in ogni numero del loro settimanale si notano annunzi di catastrofi imminenti.

Un po' è quella di un partito, un po' quella del segretario provinciale di quel partito. Poi si dà, per scontata la fine di un direttore di un certo settimanale disturbatore della loro condotta spregiudicata. Si decreta la morte di un Prefetto. Si preannuncia la fine di un Questore, di un Sindaco democristiano, di assessori incapaci e disonesti, di amministratori inabili ecc. ecc.

Spesso sono arrivati al punto di vestirsi col rituale abito nero e guanti bianchi certi di poter finalmente dar prova della loro abilità professionale, ma la iella non li ha abbandonati.

Questi agonizzanti sfuggono incredibilmente alla decretata morte.

Il morente di turno è il "Luglio Musicale Trapanese".

"Questo giovane rachitico" Ente che "la faciloneria, l'inavvedutezza, lo sperpero degli organizzatori" hanno indebitato di 15 milioni" alchè la sua situazione finanziaria è estremamente preoccupante ed il deficit incolmabile.

Ma dove viviamo noi?... E possibile che a Trapani le notizie debbano essere così contrastanti?..

Avevamo avuto sentore che la stagione finanziariamente era andata meglio degli anni precedenti. Avevamo saputo che il deficit dei 7 milioni dell'anno scorso si era ridotto sensibilmente.

Avevamo intenzione di tessere gli elogi degli amministratori del "Luglio" per la loro perfetta competenza dimostrata, per la loro oculata, avveduta amministrazione, per la loro passione e per i loro sacrifici profusi nella realizzazione dell'ultima stagione. Ci siamo sbagliati? No.

Abbiamo avvicinato il responsabile di tanto misfatto il quale ci ha confermato quanto avevamo appreso in precedenza. Cioè: che il trasporto di tutta la attrezzatura del teatro alla Villa Margherita concessa a Poma, è costato qualcosa come 250 mila lire in meno rispetto agli anni in cui l'opera veniva svolta con i mezzi dei Vigili del Fuoco; che la spesa preventiva non era stata superata; che la massa orchestrale composta da ben 81 professori di primissimo piano è costata quanto gli altri anni, viaggi compresi; che gli scenari se si dovessero acquistare, anzicchè affittare, costerebbero diecine di milioni; che gli artisti prendono a Trapani un cachèt non superiore e spesso inferiore di altri teatri; che in definitiva quanto asserito da questi signori è privo di qualsiasi fondamento e che non si tratta altro che della solita funerea profezia destinata ad essere smentita dalla vitalità perfetta dell'istituto.

Guarda guarda c'è un punto nel quale potremmo essere d'accordo.

Era proprio necessario assumere un segretario-ragioniere per tutto l'anno? Non si poteva tirare avanti col vecchio sistema, sfruttando cioè la passione del personale volontario che si sacrificava nelle ore libere?

Ma va!.. queste non sono cose di importanza capitale.

Qualche piccolo arbitrio i dirigenti del "Luglio" se lo possono consentire così come se lo sono consentito gli anni passati.

Chi, per esempio, ha mai protestato per l'arbitrio di concedere tre anni fa graziosamente la gestione del bar del Luglio ad un certo Sig. Vento, intimo, se non sbagliamo di illustri personaggi di professione beccamorti disoccupati di cui stiamo occupandoci?

Comunque, l'ora del deprofundis non è arrivata neanche per il Luglio Musicale.

La scarogna li perseguita. I beccamorti per vocazione rimangono ancora una volta inattivi.

Nel Dancing della Fiera della pesca Mediterranea

A Mazara canzoni melodiche e urlate hanno coronato di successo le serate danzanti

Applausi per Brunetta, Guidone, Carlini, Victor Somma, Gino Corcelli. Grande partecipazione di pubblico di tutti i centri della provincia

Questa 1ª Fiera della Pesca Mediterranea costituisce una premessa per l'avvenire ed un successo sicuro per i fini che si propone. Gli organizzatori si possono considerare soddisfatti in quanto hanno avuto anche adesioni da numerosi operatori economici nel settore della pesca. Dalla Mercedes-Benz il cui elegante padiglione allestito ha presentato svariati tipi di motori marini ai fuoribordo Franchi, alla industria ittico-conserviera della ditta Asaro Matteo all'attrezzatura per la pesca subacquea della Cres-Sub di Franco Adamo ed ai carburanti Petrocaltex rappresentati dalla ditta Paolo Tedesco. Un numeroso pubblico ha visitato gli stands dimostrando interesse per la tecnica e operando numerose commissioni.

A dare maggiore vita a questa rassegna e per creare un richiamo dalla provincia è stato curato anche il lato mondano con delle serate danzanti all'aperto nel centro dell'atrio adibito alla Fiera. Il maggior richiamo lo hanno creato i nomi ormai noti nel campo della musica leggera.Infatti nel corso delle serate si sono esibiti dinanzi al pubblico trapanese i cantanti: Brunetta, l'indiavolata rokenrollista che ha mandato in visibilio tutti i presenti. A questo genere di musica indiavolata ha fatto riscontro la melodica e pacata voce di Ivo Carlini e di Gino Corcelli con Victor Somma che hanno riscosso numerosi applausi. Una nota particolare per Guidone che possiamo definire e, per la prima volta, il cantante che s'innamora una volta al giorno. Studente in scienze politiche all'università di Pavia non si considera un professionista della canzone ma questa è per lui un semplice hobby. Canta per passione ed ha al suo attivo numerose composizioni. Suona dieci strumenti ed è molto simpatico. L'elegante e giovane signora che lo accompagnava era la mamma gentile ed orgogliosa del suo Guido. Ha cantato accompagnandosi con la sua chitarra un carnet di canzoni in voga ed ha riscosso meritati applausi. La televisione gli ha dato una meritata fama che mantiene e che cerca di accrescere.

L'orchestra Brazil è stata anch'essa la protagonista della riuscita delle serate. Natale ora suona con la fisarmonica in testa; Nicola e la sua tromba sempre in gamba mentre Peppe e le sue parodie alla chitarra rappresentano il lato comico e piacevole del complesso. Egli è il criminale, il gigolò, il magnifico interprete di «Ghiaccio». Sorride agli applausi sotto i baffetti soddisfatto.

Gino opera sempre in secondo piano. Le sue battute sono saporite e... calde.

Dulcis in fundo c'è il contrabbasso. L'uomo anziano che preferisce ridere alle spalle dei compagni di lavoro.

Indomito Francesco. «Ciccio la Vecchia» come gli amici bonariamente lo chiamano, si è dato gran da fare per far degustare i deliziosi gamberetti e le seppiette preparati abilmente da lui stesso presso la sua originale Tavernetta allestita in un angolo della Fiera.

Reginaldo, compito come sempre è stato il presentatore ed il ballerino di turno.

Le sue conquiste sono diventate proverbiali.

Un pubblico scelto infine ha fatto degna cornice a quest'atmosfera spigliata e molto suggestiva.

Giovanni Venezia

Al Lido Marinella di Marsala eletta la «Miss 1960»

Com'era stato in precedenza annunciato, presso i locali del Lido Marinella di Marsala, ha avuto luogo la manifestazione mondana svoltasi per tre serate consecutive nei scorsi giorni del 13, 14, e 15 del mese di Agosto. L'organizzatore della manifestazione, prof. Antonio Giacomarro, non poteva attendersi una riuscita migliore di quella già avuta. La validità dei criteri adottati, la precisione, la tempestività ed in particolare la competenza e la imparzialià con cui hanno agito sia gli organizzatori che la giuria, formata per giudicare la Miss Marinella e la migliore coppia da ballo, senza dubbio sono stati i fattori principali per il successo riportato. Una manifestazione che vanta onore per la città di Marsala se si tiene presente che ad essa hanno preso parte numerose comitive di persone, venute da tutta la provincia e rientrate alle loro città soddisfatte delle ore trascorse, in una atmosfera di letizia e di brio, negli accoglienti e festosi locali mondani del Lido Marinella, dello Stagnone di Marsala. Alla manifestazione sono affluite persone appartenenti a tutte le categorie sociali e per questo motivo il Lido Marinella di Marsala può essere considerato l'ambiente più popolare della città di Marsala, tenuto conto che da due anni a questa parte ha fatto i maggiori sforzi per inserirsi fra gli ambienti mondani estivi della provincia e nonostante tutte le difficolà che si sono presentate, pare si sia riuscito a raggiungere l'intento. Ora, infatti, il cittadino di Marsala può dire apertamente di avere a sua disposizione un luogo mondano estivo ove poter trascorrere alcune ore di diverimento alla stessa maniera dei cittadini di Trapani con il Ciclope, di quelli di Mazara Del Vallo con il Cavallino Rosso e di qualche altro. Fatte queste considerazioni di carattere generale è opportuno a questo punto fare la cronaca della manifestazione.

Il primo giorno, quello del 13 di Agosto, si è avuto il Complesso The Peppy Boys di Castelvetrano; un complesso questo fornito di un esauriente repertorio moderno che ha lasciato un'ottima impressione nel pubblico presente.

Nel corso della serata è avvenuto un sorteggio di ricchi premi offerti da numerose ditte marsalesi. La giornata successiva è stata dedicata all'annunciato Festival Regionale del Canzone Italiana, al quale hanno preso parte noti autori, che personalmente hanno seguito le loro canzoni inedite magistralmente eseguite dal noto complesso Brazil di Mazara diretto da Natale Curti.

Il Complesso Brazil, di cui ormai è nota la sua briosità, di per se stesso ha rappresentato per la serata una vera e propria attrattiva sia per la sua bravura che per la comicità con cui hanno eseguito diverse parti del loro repertorio. Il pubblico presente è stato il vero protagonista per il destino delle canzoni; ad ogni presente, infatti, la Direzione del Lido ha deciso di abbinare una scheda-voto al biglietto d'ingresso ed al termine dello sfoglio di queste schede, avvenuto per opera di un apposito comitato è risultata vincitrice con una stragrande maggioranza di voti la canzone *Luna* scritta dal paroliere Cisarò di Calatafimi e cantata dalla Benny Garlet. Al secondo posto si è classificata la canzone Non è la Luna, scritta dall'autore Masutti e cantata da Graziella. I cantanti presenti si sono avvicendati anche nelle prestazioni di canzoni moderne nel corso della serata, la quale è stata caratterizzata da uno spiccato interesse che ha provocato una grande affluennza di pubblico proveniente da tutta la Sicilia. Durante la serata in un momento di riposo, è avvenuto come nella sera precedente un sorteggio di finissimi e numerosi regali, offerti dalla Direzione del Lido Marinella e dalle Ditte locali.

La serata più interessante è stata quella del giorno 15 di Agosto. Il programma previsto per questa serata ha destato un interesse prevalenemente locale. L'interesse è giusificato dal fatto che nella serata si è svolta la elezione di Miss Marinella, titolo ambito questo che spinge ogni anno la giuria ad affidre alle signorine di Marsala presenti. Alle ore 11 di codesta serata la canzone vincitrice Luna è stata ricantata da Benny Garlet, accompagnta dal Complesso Brazil e successivamente è stato offerto dalla Direzione del Lido un bel mazzo di fiori alla cantante, mentre all'autore della canzone Cisarò è stata offerta una finissima ceramica, prodotta dalla migliore casa d'Italia insieme ad altri regali e premi. E' seguita la gara di danza; alla quale hanno preso parte tutte le coppie presenti. La gara si è svolta con la esecuzione di tre balli consetivi: un roc rol, un tango ed un valzer. La giuria, presente in sala, formata dal mersciallo di P.S. in pensione Giammarinaro Giuseppe, con funzioni di presidente, dal sig. Messina Carmelo, dall'ins. Gaspare Giacomarro, dalla professoressa Parlato Rosalia, e dalla signora Antonietta Bonomo, ha scelto due coppie, di cui la prima formata dai fratelli Ingordo (Giuseppa e Salvatore), la seconda dai coniugi Vincenzetti-Gaspare. Sia alla coppia prima classificata che alla seconda sono stati asseganti preziosi regali. E' seguito un sorteggio di numerosi regali offerti dalle Ditte Vinicole Marsalesi.

I cantanti Benny Garlet, Simone Rondi, Graziella, M. Nardo, si sono alternati al microfono. Alle ore 1,30, la stessa Giuria della danza, dopo aver occhiato le signorine presenti e dopo essersi consulatata in più di una rjunione sulle proprie indicazioni, è venuta nella determinazione di affidare il titolo di Miss Marinell 1960 alla simpatica e giovane quattordicenne Giuseppina Baseggio, che dopo essere stata proclamata Miss Marinella 1960, commossa e sorpresa per l'imprevista scelta, avvicinatasi spinta dalle pressioni del pubblico presente, al microfono ha ringraziato la giuria ed il pubblico presente per il consenso manifestatole attraverso l'unanime e lungo applauso. Come damigelle d'onore, la Giuria, ha scelto la formosa e bella signorina Maria Di Giovanni e la distinta signorina Parlato Concita. Alla Miss è stata data una importante e finissima coppa d'argento, offerta dalla Direzione del Lido Marinella, un bel mazzo di fiori, altri premi e la consueta fascia d'onorata con lo scritto Miss Marinella 1960. Alle damigelle sono stati offerti preziosi regali ed alcuni dischi offerti dalla casa Sabrina.

Passata così la stagione mondana estiva dell'anno 1960 al Lido Marinella, si è cercato di captare qualche indiscrezione sulle future intenzioni dei proprietari e da elemeni vicini a loro si l'ap preso che per l'anno venturo si spera di realizzare un programma mondano assai più vasto di quello di quest'anno, mirando probabilmente alla organizzazione di mnifestazioni a carattere regionale e nazionale con grandi nomi d'eccezione. La organizzazione, che abbiamo ritenuta perfetta ed efficace, di queste tre serate mondane, nonchè di tutte le precedenti svolte al Lido Marinella di Marsala, è stata curata da uno dei tre fratelli Giacomarro, esattamente dal più piccolo prof. Antonio, conosciuto anche negli ambienti politici e sportivi di Marsala, in collaborazione con altri elementi che fanno parte della Direzione del Lido Marinella.

Il cantante Simone Rondi, che ha preso parte al Festival della Canzone Italiana svoltosi al Lido Marinella di Marsala nei giorni 13, 14 e 15, accompagnato dal noto

Le incongruenze di una inesistente Commissione Edilizia a Partanna

Quando quel signore forestiero ci chiese se a Partanna esistesse o meno una Commissione edilizia, ci siamo sentiti imbarazzati e confusi. Si tratta infatti di una specie di Araba fenice... e che ci sia ognun lo dice, dove sia nessuno lo sa. Quel signore intuì il nostro imbarazzo e fece un'acuta osservazione che valse a farci porre mente su taluni problemi che non vanno sottovalutati. L'osservazione è stata questa: " Partanna non è un paese molto antico, non vi è infatti alcun vestigio di architetture classiche che risalgano ad epoche anteriori al barocco secentesco; tuttavia è facile osservare come tutto ciò che risale alle epoche più antiche è veramente bello, mentre tutto quello che è nuovo, fatte le dovute eccezioni, sa tanto di brutto". Quanto ci è stato detto è la riprova che le celebri Commissioni edilizie che si sono succedute al Comune, non hanno mai voluto o saputo esercitare il dovuto controllo sulla pessima tendenza agli sviluppi disordinati, caotici ed anarchici che hanno avuto luogo da alcuni anni a questa parte. Inutile parlare di un piano regolatore... sarebbe peggio che andar di notte; ma vi sono degli sconci veramente deploevoli che dovevano essere evitati. Alludiamo alla facciata della Chiesa del Collegio che tanto male si intona alla maschia architettura della collegiata; alla deturpazione del bellissimo edificio di puro stile settecentesco dell'Ospedale S. Antonio, ex convento dei Carmelitani, che è stato deturpaao da balconi e balconcini aperti indiscriminatamente, senza tenere in alcun conto le distanze e le proporzioni con tutte le altre luci preesistenti.

In armonia ai regolamenti comunali, tutti i cittadini, prima di intraprendere nuove opere edilizie o trasformazioni, avrebbero lo obbligo di sottoporre i relativi progetti tecnici alla Commissione edilizia, la quale avrebbe il diritto di apportare quelle modifiche necessarie per salvaguardare il patrimonio estetico del paese. A Partanna niente di tutto ciò. La Commissione non si riunisce mai, non esamina nulla, ed ogni cittadino partannese può porre in essere le più mostruose brutture, come è avvenuto qualche mese addietro, nello zoccolo a grosse bugne di pietra da taglio del bellissimo ed armoniosissimo campanile di S. Francesco, che è stato imbiancato con rinsaffo di calce da un privao cittadino a proprio uso e consumo, come si sarebbe potuto fare per lo zoccolo di un magazzino di campagna. Tutto ciò è avvenuto sotto gli occhi delle autorità comunali ed edilizie, che, per uno di quei miseri della vita pubblica elettoralistica del nostro paese, hanno preferito non vedere.

Abbiamo tuttavia il dovere di dare a Cesare quel che è di Cesare. E si, perchè questa stessa Commissione edilizia che si rivela ogni giorno più insensibile ai più elementari problemi estetici del nosro paese; questa stessa Commissione che ama mettere i paraocchi per non vedere quello che si vede anche ad occhi chiusi, ha ritenuto opportuno esprimere parere sfavorevole "per ragioni estetiche" circa il collocamento di quattro pali Dalmine per la conduttura di energia elettrica in una zona periferica dell'abitato.

Non spetta a noi entrare nel merito del provvedimento, tuttavia ci permettiamo di fare osservare quanto esso sia ridicolo, sol che si pensi che oggi tutte le piazze e le vie delle più belle città d'Italia, sono delle autentiche selve di pali. Citeremo come esempi la Piazza Castelnuovo e il Viale della Libertà a Palermo, La Piazza Venezia a Roma, la Piazza del Duomo a Milano e così via. Dare quindi parere sfavorevole "per ragioni estetiche" alla installazione di quattro pali nella periferia di Partanna, non tenendo in alcun conto l'utilità che i cittadini possono trarre da una conduttura di energia elettrica, significa quanto meno agire in mala fede; tanto più che il suddetto parere della Commissione edilizia, preordinato come mezzo al fine, ha dato l'elegante possibilità al Sindaco di vietare l'installazione dei pali stessi e quindi la costruzione della linea elettrica, commettendo un evidente abuso di potere, per il quale pende ricorso dinanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa. Naturalmente il Comune non mancherà di resistere a queso ricosro... tanto, chi pagherà sarà sempre... Pantalone!

Nitto Bruscia

Scioglimento del Consiglio Comunale a Castellammare del Golfo

Con decreto dell'Assessore Regionale agli Enti Locali, da alcuni giorni è stato nominato Commissario Regionale di questo Comune il Dott. Giovanni Rallo, ottimo funzionario dell'Assessorato Regionale al Lavoro.Siamo certi che espliherà con serenità e competenza il grave compito affidatogli riuscendo a risolvere nel modo migliore quei problemi che la brevità del mandato gli consentirà di affrontare.

Poichè nonostante tale nomina non è stato ancora emesso il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale, necessario perchè siano indetti i comizi elettorali contemporaneamente agli altri Comuni dell'Isola, auspichiamo che il Presidente della Regione voglia provvedere alla pubblicazione di tale decreto in termine utile; il che per altro eviterebbe gli oneri di una prolungata gestione commissariale alle già striminzite finanze del Comune.

Per l'interessamento dell'on. Mattarella

Finanziato il secondo lotto della rete fognante di Vita

L'on. Mattarella ha telegrafato al Segretario della Democrazia di Vita che il Ministero dei LL. PP., a seguito delle sue vive sollecitazioni ha finanziato il secondo lotto della rete fognante di Vita per un importo di 50 milioni.

Questo secondo lotto di lavori che si aggiungono ai primi trenta milioni già eseguiti, consente il completamento della fognatura dello intero paese.

All'on. Mattarella le popolazioni interessate esprimono da queste colonne il più vivo ringraziamento.

Latte pastorizzato
CAVATAIO
Trapani - Telef. 1604

La Basilica Bizantina a Salemi

E' uno dei monumenti d'arte più insigni della epoca paleocristiana, purtroppo barbaramente dimenticato dagli organi competenti locali, provinciali e regionali e spesso vandalicamente manomesso da quanti ne ignorano il valore, deturpando con la estrazione delle tessere, un'opera che da XV secoli circa è arrivata fino a noi a testimoniare il grado di civiltà raggiunto dalle popolazioni siciliane residenti in quella zona.

Nulla rimane della parte superiore dello edificio detto di San Miceli, solo il pavimento in mosaici sovrapposti. La sua costruzione risale al IV secolo ed è opera unica in tutta la Sicilia occidentale. Vi si accede attraverso una via di campagna che si diparte dalla nazionale Salemi-Palermo e, dopo aver attraversato un fiumicello a guado, si arriva ad una zona verde prevalentemente di vigneti. Nessun segno particolare dà a riconoscere al visitatore il luogo della basilica. Un miserrimo tegolato infatti, abbandonato in mezzo ai campi, è la indegna copertura di un tesoro davvero inestimabile.

Entrando sotto la tettoia, lunga circa dodici metri e larga sei press'appoco quanto tutto il pavimento della basilica meno l'abside di qui non resta alcun segno, si notano i tre ordini di mosaico che costituiscono i tre pavimenti sovrapposti con iscrizione in carattere greco latino.

La mancanza assoluta di luce, di pulizia e la posizione infelice che il visitatore è costretto ad assumere, impedisce di godere dei mosaici nel loro insieme ed è preclusa la visione dei particolari e dei colori.

Il pavimento risalente alla prima fase di questo edificio era a tessere mal connesse e a dcorazioni lineari: di esse restano scarsissimi segni e privi di significato. Del pavimento più recente (IV secolo) è supersitite soltanto una iscrizione in tessere bluastro su sfondo bianco.

Il pavimento intermedio invece (V secolo) offre materia di osservazione sulla dipendenza di motivi decorati da mosaico africano. Vi si notano infatti i nodi di Salomone, scudi a pelte, croci patenti, rosoni ecc. e l'uso del tutto africano di ricoprire i sepolcri con mosaici che appare nella tomba del presbitero Dioniso, poste al centr della Basilica con una iscrizione sopra. Un'altra iscrizione sempre greco latina, ai piedi della tomba la dedica del tempio.

Tutt'intorno alla Basilica erano il villaggio ed il sepolcreto press'appoco della medesima epoca e le rovine sono state ricoperte dopo la esplorazione archeologica avvenuta nel 1883 che ha portato alla luce tesori di immensi valori come gioielli, collane, medaglie, monete, arnesi vari ed altri oggetti in oro, argento e bronzo che ora si trovano, parte a Roma e parte al museo nazionale di Palermo.

L'intervento delle autorità competenti come la Pro Loco l'ente per il turismo e la Sovraintendenza ai monumenti è più che indispensabile perchè la basilica bizantina di Salemi venga finalmente valorizzata e possa divenire una grande attrattiva del turismo nazionale ed internazionale.

Si provveda dunque al più presto almeno alla costruzione di una degna copertura dei mosaici ed alla pulitura di essi come è avvenuto per altre opere forse meno importanti e si restituisca dignità e prestigio a questo insigne monumento di arte e di storia della cristianità.

Giacomo Clemenzi

✦ Asterischi salemitani ✦

L'immondezzaio di Via Manfredo Cremona, ad onta di tutte le promesse che ci sono state fatte a suo tempo, rimane sempre al suo posto invadente, gran parte dello stradale dove si svolge un traffico enorme, essendo detta via di collegamento tra il centro abitato e il popoloso rione S. Francesco di Paola. Quando ce ne siamo occupati la prima volta nello scorso aprile abbiamo ottenuto la promessa di un immediato provvedimento e ne abbiamo dato la notizia ai lettori; ma allora si era in clima di festeggiamenti e le promesse erano facile a farsi. Poi, fatta la festa gabbato il santo.

Sullimmondezzaio, intanto, ingrassa una famiglia di maiali mentre tutt'intorno si aggira una nuvola di insetti. Quando questi suini saranno macellati sarebbe giusto — secondo noi — invitare oltre chi ha sopportato con serena rassegnazione un cumolo di rifiuti a pochi metri dalla abitazione, anche le autorità cittadine che hanno permesso l'ottimo foraggio. Un invito per noi sarebbe inutile: continueremo a sostenere che certe cose fanno schifo.

* * *

Essendo in tema di igiene e pulizia vogliamo parlare di alcune botteghe di frutta e verdura che di igiene non conoscono nemmeno le norme più elementari

La roba che si vende viene esposta per tutto il giorno al sole, alla polvere e alle mosche. E poi ci lamentiamo della salute. E' vero o non è vero che a mandar giù certa roba ci vuole lo stomaco di ferro?

* * *

E quanto sopra va detto per alcune carnezzerie.

* * *

Da un tempo a questa parte circolano a Salemi una cricca di giovinastri sfaticati, un gruppo di perfetti mascalzoni, i quali hanno come "hobby" quello di rompere le scatole alle persone. Le opere vandaliche di questa teppaglia non si contano e si deve a loro (oltre a chi non ha provveduto alla riparazione) se oggi nella passeggiata di via Matteotti non si trova un sedile.

Adesso, tanto per ammazzare il tempo, questa cricca di farabutti si diverte ad insultare un povero infelice che da loro si differenzia per il solo fatto che lavora. Parliamo di «Peppino» spazzino comunale, facchino, strillone, il quale è costretto a sopportarli tutto il santo giorno. Quello che è peggio è che la gente si diverte a guardare invece di deprecare il gesto di questi giovinastri. Come siamo lontani dalla carità cristiana. "E' vero che la bontà di Dio è infinita, ma la vigliaccheria degli uomini quasi sempre la supera" ebbe a dire — se non erriamo — il Crispi. E vagli a dare torto...!

* * *

Tanto per finire ritorniamo ad augurare buon riposo alla insostituibile, alla infaticabile, alla instancabile pro-loco che stanca di avere così lungamente "riposato" si sta concedendo un periodo di... "riposo". E' naturale che dopo questo "riposo" dovranno ancora riposarsi perchè poi non saprebbero come sopportare un lungo e faticoso periodo di.. "riposo".

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio, fondi rischi e di garanzia: L. 33.632.876.601

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

204 AGENZIE

UFFICI DI RAPPRESENTANZA:
LONDRA - 1, Great Winchester Street
MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1
NEW YORK - 37, Wall Street
PARIGI - 62, Rue La Boétie

FILIALE ALL'ESTERO:
TRIPOLI d'Africa

La Nigeria verso l'indipendenza

Sono appena tornato da un viaggio in Nigeria, il più popolato paese africano, con una superficie che è quattro volte quella dell'Inghilterra ed una popolazione di 36 milioni di abitanti. Dagli altipiani e dalle colline del nord fino alla costa ho trovato una energia, un entusiasmo ed una sicurezza che fanno bene sperare per la nuova era di indipendenza che avrà inizio in questo paese il 1 ottobre di quest'anno.

Sono rimasto veramente stupito del gran balzo in avanti che la Nigeria ha compiuto nei quattordici anni che sono trascorsi dalla mia ultima visita. In verità, guardando indietro, l'intera storia della Nigeria in questi ultimi tempi è la dimostrazione pratica di come un popolo energico e deciso possa progredire rapidamente una volta che sia stata studiata la politica più adatta al suo temperamento.

Lasciate che io vi ricordi che sono passati solo 62 anni da quando furono definiti i confini del paese e solo 46 da quando la zona Settentrionale e quella Meridionale furono amalgamate per formare la Nigeria quale oggi la conosciamo.

E' vero, naturalmente che i popoli della costa, in comune con tutti quelli che vivono lungo il golfo di Guinea hanno avuto contatti con gli Europei fin dal XV secolo, ma solo nel 1861 la Inghilterra vi si stabilì in modo duraturo. Ciò avvenne quando il Lagos fu ceduto alla Corona come base per le operazioni contro la schiavitù. I commercianti ed i missionari cominciarono a penetrare nell'interno e Yorubaland nella zona orientale entrò a far parte del protettorato britannico: il Nord (dal quale partiva il commercio degli schiavi) seguì la stessa trafila. Quello che era conosciuto come l'«Oil Rivers Protectorate» ed il suo retroterra ora già diventato il Protettorato della Costa del Niger. Il legame tra l'Inghilterra e la popolazione di quella che oggi è la Nigeria si andò estendendo e rafforzando fino alla formazione della Colonia e Protettorato nel 1914, il primo Governatore Generale della quale fu il grande Sir Frederick Lugard. Da allora la storia di questo paese è quella di un graduale cammino verso la indipendenza. Non si è trattato naturalmente di un cammino diretto e senza ostacoli: si trattava infatti di una nuova terra con dei confini creati artificialmente ed una popolazione così poco uniforme per religione e per le tradizioni delle varie tribù che ne emersero tre diverse Regioni. Agli inizi il retroterra era ancora poco conosciuto e si può dire che il periodo vero e proprio delle esplorazioni era appena finito.

Espansione Economica

Lo stabilizzarsi della legge e dell'ordine nell'intero territorio, oltre al graduale estendersi di un'amministrazione che abbracciava tutti i settori, furono il presupposto dell'effettivo inizio di una espansione economica. Strade e ferrovie resero accessibile a tutti il paese, e questa rivoluzione nel sistema di comunicazioni portò a poco a poco alla nascita di un sentimento nazionale. L'istruzione dette un ulteriore dinamico impulso all'intero processo di evoluzione, e in questo campo l'opera delle missioni ha avuto veramente un valore incalcolabile.

Solo però negli anni successivi alla seconda guerra mondiale il progresso della Nigeria ha assunto un ritmo che si può senz'altro definire drammatico. Durante quegli anni è stato mio compito osservare il progresso nei vari paesi del Commonwealth.

Direi che solo sette anni fa lo stesso Salomone si sarebbe trovato molto imbarazzato nel risolvere il problema chiave della mancanza di unione nazionale nella Nigeria. Le differenze tra le tre Regioni del Nord, dell'Est e dell'Ovest - per non parlare delle differenze tra le tribù all'interno della stessa regione - sembravano insuperabili.

Eppure, se guardiamo indietro, possiamo vedere che la spinta verso un'unica nazionalità già esisteva nonostante il disaccordo tra le nazioni. E soprattutto vi era il fatto incontrovertibile che fin dal 1946 la Nigeria aveva le sue varie parti tanto strettamente collegate tra loro dal punto di vista economico che la battaglia era già per metà vinta.

Fu proprio nel 1946 che fu studiata una costituzione con una legislatura centrale per l'intero territorio e dei consigli regionali. L'inevitabile tiro alla fune dei poteri tra il centro e le regioni che segue sempre questo tipo di costituzione continuò a farsi sentire durante gli anni seguenti e fu proprio nella ricerca di un equilibrio dei poteri che furono studiati tutti i successivi passi sulla via costituzionale.

Verso l'Unità Nazionale

Nel 1951 fu introdotta una costituzione a tipo quasi federale e per quanto questo aumentasse l'autanomia regionale essa si rivelò troppo rigida. Conferenze tenute nel 1953 e nel 1954 elaborarono una nuova costtiuzione per il paese (che da quel momento venne conosciuto come la Federazione della Nigeria).La autonomia delle regioni veniva ulteriormente aumentata e ciò in realtà rafforzava il desiderio di collaborazione tra le Regioni.

Nello stesso tempo mentre si procedeva in questa delicata ricerca di una strada verso l'unità nazionale, il potere a poco a poco passava nelle mani della popolazione indigena. Nel 1957 un'ulteriore Conferenza accordava un auto-governo interno alla Regione dell'Est e a quella dell'Ovest, mentre la Regione del Nord ha raggiunto lo stesso stato lo scorso anno.

Nella storica Conferenza di Londra del 1958 furono compiuti gli ultimi passi definitivi. Lennox-Boyd a quella epoca Segretario di Stato per le Colonie annunciò che l'Inghilterra avrebbe presentato un disegno di legge per dare alla Nigeria la piena indipendenza a partire dal 1 Ottobre 1960 se il parlamento di quel paese avesse approvato al principio del 1960 una risoluzione con la richiesta di tale indipendenza.

Le elezioni ebbero per risultato un governo di coalizione del Congresso del Popolo del Nord e del Consiglio Nazionale della Nigeria e del Camerun con Sir Abubakar Tafawa Balewa come Primo Ministro, con il Gruppo d'Azione sotto il Capo Awolowo all'Opposizione. Ma ciò che rimarrà sempre nella mia mente come l'evento più drammatico nella storia della moderna Nigeria è la Conferenza di Londra nel 1958 quando un orgoglioso impulso verso l'indipendenza sembrò spazzare via dalla sera alla mattina tutti gli ostacoli incontrati per il passato.

Il merito va in gran parte alla pazienza e alla comprensione di Lennox-Boyd e all'abilità degli uomini di stato nigeriani - l'esperto ed astuto Dott. Azikiwe, l'instancabile Capo Awolowo, il prudente ma pur lungimirante Eardauna di Sokota, e il Primo Ministro della Federazione, sincero e costante nel perorare la causa della indipendenza. Essi posero la Nigeria - e non gli interessi regionali - avanti a tutto, e questa è la politica che garantirà il successo per il futuro. Come mi disse il Primo Ministro quando gli parlai qualche tempo fa a Lagos: «L'unità è una grande necessità. Noi dobbiamo mettere ordine nella nostra casa - questo è il nostro primo compito».

Se ciò sarà fatto la Nigeria assumerà una grande importanza nella formazione della nuova Africa.

Don Taylor

In margine al processo Powers

La tecnica del "lavaggio del cervello"

Il processo di Mosca contro Francis Gary Powers, le confessioni spontanee, dell'accusato i lampi di lucidità dello stesso che a scatti è insorto contro talune asserzioni dei periti,, hanno ripagato il problema dei processi nella Unione Sovietica e della tecnica del lavaggio del cervello».

Iniziamo con il presente articolo una serie di articoli sull'Amministrazione della giustizia nell'Unione Sovietica.

Sarebbe davvero arduo tentare di enumerare in modo abbastanza esauriente i casi di «confessioni» spontaneamente rese nel mondo comunista da persone infondatamente accusate di tradimento, di sabotaggio, di spionaggio e d'altri simili reati contro «lo Stato». Tante e così sbalorditive confessioni di delitti mai commessi sono state estorte, come oggi si sa, con il sistema del «lavaggio del cervello», praticato su larga scala dalla polizia segreta sovietica' nel periodo delle grandi epurazioni (1936 1939) ed applicato dopo la seconda guerra mondiale in una più ampia sfera geografica, sempre per opera — o con l'assistenza — di specialisti sovietici.

Un caso ben constatato di assistenza tecnica sovietica per la pratica del «lavaggio al cervello» fuori dei confini dell'URSS, lo si è avuto in Estremo Oriente, al tempo della guerra di Corea. Le vittime, allora, furono alcuni aviatori americani caduti prigionieri dei nord-coreani e dei cino-comunisti. Il «lavaggio al cervello» venne impiegato per fare loro «confessare», dopo il trattamento particolare loro fatto dai cino-comunisti e dai nord-coreani sotto la direzione di specialisti russi. Gli stessi aviatori rientrati in America dopo l'armistizio, hanno raccontato dei metodi che erano usati per annientare la loro volontà ed imporre loro determinate ammissioni.

Una esposizione scientifica dei metodi in questione è stata fatta il 27 ottobre 1953 dal noto clinico americano Charles W. Mayo, dinanzi alla Commissione Politica dell'Assemblea Generale dell'ONU. Mayo ha ricordato la tecnica dei «riflessi condizionati» usata dallo scienziato sovietico Pavlov con i cani e con i topi. Quando un topo cerca di passare per un'apertura «sbagliata», lo si colpisce con una scarica elettrica; quando invece si orienta per quella «giusta», gli si fa avere un pezzetto di formaggio. Un po' alla volta, il topo si abitua a passare solo per l'apertura che il padrone desidera.

Nell'applicare all'uomo una simile tecnica, si comincia col creare confusione nella sua mente, usando principalmente il sistema degli interrogatori prolungati e delle privazioni di riposo. Quanto si è arrivati a cancellare nel soggetto le convinzioni preesistenti e la nozione stessa della verità (in ciò consiste appunto il «lavaggio»), ci si può servire del metodo di Pavlov per far accettare al soggetto stesso una nuova verità.

S'immagini, infatti, un uomo ridotto all'estremo della sua resistenza fisica, demolito nella sua volontà e confuso nella mente al punto di non poter più dare una risposta senza timore di contraddirsi. Egli non ha più nozione del vero e del non vero, onde, è pronto ad adottare come vero, per riflesso automatico, ciò che gli si suggerisce con un sistema analogo a quello della scarica elettrica e del pezzetto di formaggio, sperimentato da sui topi.

Sarebbe inutile fare apprezzamenti sulla persona che cede ad un simile trattamento e si lascia «condizionare» sino al punto di parlare esattamente il linguaggio che i suoi inquisitori desiderano. Non c'è fibra umana — per quanto si sappia finora — che possa resistere all'operazione di «lavaggio del cervello». La vittima viene portata ad una specie di stato ipnotico, in cui è scientificamente sfruttata la sua memoria passiva. Naturalmente, trattandosi di stato anormale, la vittima cessa di subirne gli effetti quando può tornare alla normalità, e ciò si è visto nel caso dei citati aviatori americani reduci dalla prigionia coreana.

Quarto concorso della bontà "Maria Moles"

Il primo premio è stato conferito al poeta E. C. Ori's per la sua opera «I Canti del Sogno». Un delicato canto di vita, un inno d'amore che si eleva vivificatore al di là della realtà, un'ascesi nuova in un'oasi di sogno

Il Premio per la Pittura a Luigi Boffa Tarlatta.

«Donna Bontà 1959» è stata proclamata Edvige Modena che, in «Colloqui» ha saputo eternare l'amore che la unì al suo consorte scomparso. Tutto quello che costruisce il cuore giammai può dissolversi, questo ha dimostrato la poetessa in una luce calda e sincera.

«Ombre, Luci e Frammenti di Sogno», un commovente canto d'amor filiale al padre scomparso procura meritatamente il titolo di «Miss Bontà» ad Anna Rosa, una delicata e pura poetessa, chiara come la luce dei suoi campi.

Il titolo di «Miss Bontà» è conferito anche ad Annamaria Fornasiero per «La Febbre delle Febbri». Un'opera che ha riscosso l'interesse e la simpatia di migliaia di lettori, per la sua sincerità che non è spregiudicatezza, ma solo un vivere e sentire la realtà, una triste raltà, senza mai distaccarsi dal «Pro bono malum».

Antonietta Signorella con «Fiori Freschi», una raccolta di poesie per infanzia, dove aleggia un'aria di purezza ed innocenza, riesce a trasfondere anche negli adulti un alito di riposante serenità.

Il pittore Luigi Boffa Tarlatta, un grande maestro, un vero artista, di cui onoriamo ed ammiriamo con sincerità l'arte viva e spontanea.

Per partecipare al V Premio della Bontà scrivere alla segreteria in Napoli - Lungo Teatro Nuovo, 29

Concorso per la partecipazione al «Forum» del «New York Heral Tribune»

NEW YORK, 22 agosto

Il giornale americano «The New Pork Herald Tribune» ha indetto un concorso per studenti e studentesse delle scuole medie italiane, di età fra i 16 e i 18 anni, che abbiano una buna conoscenza della lingua inglese e un attivo interesse in problemi internazionali.

Il concorso è organizzato sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione. Al vincitore sarà data la possibilità di recarsi negli Stati Uinti dal gennaio al marzo 1961 per studiare presso una scuola americana e partecipare al tradizionale convegno giovanile (Forum) del «New Herald Tribune», al quale assistono giovani di 38 paesi,per riscuotere insieme i problemi che maggiormente li interessano e così contribuire ad una migliore comprensione internazionale.

Tutti i ragazzi e le ragazze partecipanti al Forum ricevono gratuitamente il biglietto di andata e ritorno per via aerea dalle Trans World Airlines. Durante il loro soggiorno negli Stati Uniti i delegati saranno ospitati presso famiglie americane che hanno figli della loro stessa età. I borsisti dovranno frequentare le loro stesse scuole e partecipare inoltre alle loro stesse attività.

Possono partecipare al concorso studenti e studentesse italiani tra i 16 e i 18 anni di età che frequentano scuole medie italiane, abbiano una buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta e un attivo interesse per i problemi internazionali, che abbiano ottenuto una buona votazione nell'ultima pagella scolastica (1959-60) e siano di sana e robusta costituzione.

Le domande corredate dai documenti sottoelencati dovranno pervenire alla Sezione Borse di Studio , c/o Commissione Americana per gli Scambi Culturali con l'Italia, Via Barberini 86, Roma, entro il **6 settembre 1960:**

a) Due moduli di domanda debitamente cmpilati;

b) Certificato scolastico con l'indicazione dei voti riportati negli scrutini finali dell'anno scolastico 1959-60;

c) Due fotografie formato tessera;

d) Certificato di cittadinanza italiana in data non anteriore ai tre mesi;

e) Due copie dattiloscritte in italiano ed una in inglese, firmate, del curriculum vitae. Il curriculum dovrà specificare nome ed indirizzo dei genitori, particolari interessi e hobbies del candidato, progetti per il futuro, affiliazione religiosa, ecc.).

f) Dichiarazione firmata dal capo famiglia o da chi ne fa le veci, in cui si certifica che nulla osta a che il candidato si rechi negli Stati Uniti per tre mesi qualora vinca il concorso.

I candidati verranno invitati a svolgere un tema in inglese (sarà ammesso l'uso del vocabolario) presso le sedi degli uffici USIS più vicini al luogo di residenza, entro la prima quindicina di settembre. Dopo una prima selezione, i candidati prescelti sosterranno un colloquio di carattere generale. Gli studenti che avranno superate dette prove verranno chiamati a Roma per un ultimo colloquio in base al quale verrà scelto il vincitore.

Ulteriori chiarimenti nonchè i moduli di adesione e il bando di concorso potranno essere richiesti alla Sezione Borse di Studi,o c/o Commissione Americana per gli Scambi Culturali con l'Italia, Via Barberini 86 Roma, o agli Uffici USIS.

Una nuova rivista Poesia italiana in America

E' in corso di stampa «Poesia Italiana in America» Antologia di poeti italiani nuovi con traduzione inglese a fronte, sintesi biobibliografica e cenno critico esegetico.

Tutti i meritevoli sono cordialmente invitati a partecipare a questa rassegna ideata e redatta per gli scambi culturali italo-americani. Saranno accettati soltanto elaborati inediti (poesie e prose poetiche) di reale valore artistico.

Fuori testo: riproduzioni di opere di pittura e scultura.

Le poesie italiane più significative al vaglio della critica e dei lettori americani.

Scrivere: Approdo del Sud (antologia Poesia Italiana in America), Lungi Teatro Nuovo, 29 - Napoli.

Al Ciclope di Erice una nuova personale di Lino Tardia

L'aspetto religioso del graffito su legno nella pittura di un artista trapanese

Lino Tardia, l'inquieto pittore trapanese, ritorna alla attenzione del pubblico con una sua nuova «Personale» allestita in una sala del «Ciclope», il caratteristico locale ericino.

L'artista ha quest'anno conseguito una notevole produzione ed una serie felice di affermazioni, prima nella personale alla «Galleria di Arte» di Trapani poi a Palermo nella «Mostra Nazionale dei 25 Artisti Moderni», indi a Marsala e nel maggio scorso alla «Galleria d'Arte Cairola» di Milano, ove la critica ufficiale e lo ambiente artistico nazionale han tributato al nostro pittore consensi e felicitazioni richiamando su di lui l'attenzione della RAI e della T.V. che gli ha dedicato un servizio particolare.

Il pittore che, come altra volta abbiamo avuto modo di scrivere, sa armonizzare nella sua pittura, sentimento ed immaginazione, limpidezza di luci ed armonia di colori, chiarezza di linee e capacità espressive, tutte doti che lo pongono in vista nel mondo della giovane pittura italiana e lo portano ad una esuberanza creativa e ad una multiforme attività, stavolta, ha messo in atto una nuova tecnica, quella del graffito su legno e smalti colorati con applicazione di oro 18 K, in cui, appunto sentimento e immaginazione, armonia di luci e chiarezza di linee, evi-

G. N. M.

(segue in quinta pag.)

CUCINA

Questa settimana eccomi a voi per aiutarvi a preparare una cena buona quanto sbrigativa.

MELANZANE AL FORNO - *Dividere le melanzane a metà, incidendole con il coltello verticalmente ed orizzontalmente, senza tagliare la buccia, salarle e metterle sotto presa dove rimarranno un buon quarto d'ora. Dopo averle sciacquate e strizzate, disporle in una teglia preparata con olio, pochi pomodori (spellati e privati dei semi) a pezzettini.*

Preparare il ripieno: acciughe (senza lisca), ulive nere, pezzettini di aglio. capperi dissalati, formaggio "caciocavallo" a pezzettini, filetti di pomodori pelati e senza semi, basilico. Scavare nel centro le melanzane leggermente e riempirle con il composto. Oleare abbondantemente e lasciare cuocere al forno.

E' preferibile servire la pietanza tiepida o fredda.

SALSA RAPIDA ALLA MARINARA - *Mettete nell'olio ben riscaldato pomodori a pezzetti, privati di buccia e semi; cipolle tagliate sottilmente, capperi, ulive nere disossate, acciughe, formaggio a pezzetti, basilico, sedano e l'odore di qualche spicchio d'aglio. Fateli cuocere ed al momento di ritirare la salsa dal fuoco, mettete burro a piacere. Condite gli spaghetti preferibilmente con parmigiano.*

Vedrete che chi avrà deciso di iniziare una cura dimagrante, cambierà parere almeno per un giorno!

PEPERONI SALTATI - *Arrostite, senza farli cuocere molto, i piperoni colorati (napoletani), tagliateli a listerelle, metteteli in padella e conditeli con olio abbondante, capperi dissalati, pezzetti di aglio, ulive nere, acciughe. Metteteli a cuocere fino a che si saranno ammorbiditi e lasciateli poi intiepidire per insaporire.*

Freddi sono un ottimo contorno.

Non possiamo lasciar passare Agosto senza aver gustato il caratteristico "dolce" di piena estate. Eccovi dunque la ricetta.

«GELO DI MELLONE» - *Occorrente Kg. 2 di cocomero rosso e saporito, gr. 100 amido per dolci, gr. 125 di zucchero, una bustina di vanillia, gr. 100 di "capelli d'angelo" (zuccata), gr. 100 di cioccolata fondente, acqua dove è stato a macerare del gelsomino, in quantità di una tazza da caffè.*

Togliete i semi e tagliate la polpa del cocomero a cubetti che strizzerete in un passaverdura, ottenendo così un litro di succo. Versatelo in una casseruola e scioglietevi a freddo e lentamente l'etto di amido, aggiungete lo zucchero, non dimenticando di rimestare, e l'infuso di gelsomino.

Cuocete il tutto a fuoco moderato, sempre rimestando per una decina di minuti, riducendolo alla densità di un comune budino. Quindi togliete dal fuoco, lasciate raffreddare per qualche istante e versate in forme inumidite.

Decorate con la succata e la cioccolata che precedentemente avrete tagliato a dadini.

Mettete in frigorifero e servite dopo qualche ora.

SAVOIR - VIVRE

DUBBI A TAVOLA - *Lisa F. mi dice di averne parecchi e mi chiede: 'I gressini si spezzano o si mordono? Il consommè si beve direttamente dalla tazza o ci si aiuta col cucchiaio? Una volta spremuta sulla carne, la fettina di limone, dove si ripone?"*

— I gressini si spezzano in tre quattro parti. Il consommè si beve direttamente dalla tazza evitando sbavature sull'orlo della medesima, e noiosissimi succhiamenti sonori. Quanto alla fettina di limone, dopo l'uso, viene posata su un angolo del piatto.

«A CHI TOCCA *salutare per primo, quando un uomo ed una donna si incontrano?" chiede Stefania P.*

— E' tutta una questione di sfumature, mia cara. La signora accenna ad un sorriso, autorizzando così il signore a salutarla, e appena questi mostrerà d'averla vista e saluterà, il sorriso si trasformerà in un vero e proprio saluto. Se il signore non saluterà in quanto non l'avrà riconosciuta o stava guardando qualcuno dietro di lei, beh allora il sorriso della signora non si tramuti in uno sguardo di ostilità e di rimprovero, ma si sfumi in una espressione di soprappensiero, che tra l'altro rende lo sguardo di una donna molto interessante!

Abbiamo letto per voi che...

... GLI INDUMENTI *di tela bianca che sono ingialliti per essere rimasti troppo appesi nell'armadio, non devono essere mai messi direttamente in bucato. Fateli prima bollire nel latte al quale avrete aggiunto sapone in scaglie. Immergeteli poi in acqua calda , strizzateli bene e sciacquate abbondantemente.*

... UN CHIODO *entrerà più facilmente nella parete se prima lo conficcherete in un pezzo di cera.*

... LE DITA *macchiate di inchiostro si puliscono, se non avete pietra pomice, sfregandole con un zolfanello bagnato.*

... LE MACCHIE DI SUCCO DI FRUTTA, *scompaiono subito se si cospargono abbondantemente con sale umido. Macchie di frutta fresca si possono togliere soltanto con succo di limone, mentre le macchie di mirtilli neri si trattano meglio con siero di burro.*

... PANNI BRUCIATI - *Se nello stirare, capitano macchie di abbronzatura, lavate subito la parte con acqua tiepida e sgocciolatevi sopra del succo di limone. Per lavare le parti sporche o macchiate si deve adoperare possibilmente acqua piovana.*

Senza parole

FARO SPORT

Inaugurate a Roma le Olimpiadi

La selezione dei corridori inglesi per le Olimpiadi

LONDRA, 22 agosto

Le due gare olimpiche che hanno causato le maggiori difficoltà ai selezionatori britannici sono le corse di fondo di 5.000 e 10.000 m.; poche altre nazioni, infatti, posseggono in questo momento una così grande possibilità di scelta fra i loro atleti.

La corsa su pista è una delle gare olimpiche nella quale la Gran Bretagna detiene già degli ottimi records per gli 800 m. e i 1500 m. Dalla Seconda Guerra Mondiale in poi, tuttavia, si è insistito anche nelle altre corse di fondo e in questo campo si è oggi molto più forti che nel passato.

Una caduta controversa

Nelle Olimpiadi del 1952 a Helsinki, la Gran Bretagna ebbe per la prima volta tutti i suoi rappresentanti ammessi alla corsa finale dei 5000 m. La prova di Chris Chataway per arrivare al primo posto sarà ricodata per molto tempo poichè la sua caduta nella curva finale mentre era alla testa dei concorrenti, fu molto contraversa. Gordon Pirie, suo compagno di gara, lo superò arrivando quarto e Chataway si sforzò a rimettersi in piedi per giungere quinto. A Melbourne, 4 anni dopo a Pirie e Chataway, non troppo in forma, si aggiunse Derek Ibbotson; anche stavolta tutti e tre entrarono in finale, ma con molto migliore risultato: Pirie arrivò secondo dopo il robusto corridore russo Kuts, e Ibbtson si aggiudicò il terzo posto. Questi due atleti sono ancora oggi i migliori corridori britannici ma nessuno dei due è ancora sicuro di correre alle Olimpiadi di Roma.

Una recente vittoria in Germania, di Gordon Pirie sul Polacco Kryzkowiak, campione di Europa dei 5000 m., ha provato la sua ottima forma. Ibbotson ha battuto quest'anno la media olimpica ma altrettanto hanno fatto anche altri otto atleti, in Gran Bretagna, fra i quali il corridore scalzo Bruce Tulloch e l'esperto Stan Eldon. In questo gruppo si trova anche Laurie Read, il ventenne atleta che, come Pirie, appartiene ai forti South London Harriers; è un impiegato di banca, come lo era Pirie, e come questo ha lo stesso fisico alto e slanciato e anche lui non indietreggia di fronte ai più duri allenamenti. Read rivelò la sua forma brillante due anni fa, poi sopraggiunse una serie di incidenti che lo tenne lontano dalla pista durante la maggior parte dell'anno; ora è in piena ripresa e ha già battuto Pirie nella corsa delle 2 miglia. Molti competenti ritengono che farà certamente parte della rappresentativa britannica alle prossime Olimpiadi.

Una corsa impressionante in prospettiva

Forse è ancora troppo presto perchè si possano fare delle previsioni sulle selezioni, ma è certo che quando i possibili olimpionici si incontreranno per i campionati del prossimo luglio, la corsa delle 3 miglia sarà impressionanate e da essa potrebbe emergere il futuro campione dei 5000 m. a Roma.

Anche le prospettive per la corsa dei 10.000 m. si presentano complicate; con tutti i fondisti famosi che conta oggi il mondo, pochi tecnici potrebbero prevedere una vittoria per la Gran Bretagna. Un atleta tuttavia, promette una dura lotta: Basil Heatly, giardiniere dei parchi di Coventry. Al principio dell'anno ha già vinto il Campionato Nazionale delle 10 miglia in un tempo di record e questo è seguito all'ancor maggior successo ottenuto nel Campionato Nazionale di cross country per le 9 miglia. Il suo rivale più pericoloso è John Merriman, il gallese internazionale, che nei Giochi del Commonwealth del 1958 arrivò secondo dopo l'australiano Power nella corsa delle 6 miglia.

Prospettiva di vittoria

Come Heatly, anche lui è un ottimo corridore di cross country, del resto è arrivato secondo proprio dietro a Heatly nella corsa di campionato di quest'anno; ma Merriman è riuscito a rovesciare la classifica più tardi nei Campionati Internazionali di Cross-Country. Entrambi sono abili e forti corridori con un'andatura molto sostenuta; lo stesso si può dire di George Knight che fu il più veloce corridore del mondo dei 10.000 m. nel 1958 e che dopo un periodo di decadenza corre nuovamente in una forma che è molto simile a quella del passato.

Se a tutti questi atleti si aggiunse Martin Hyman e numerosi altri giovani promesse, è evidente che la Gran Bretagna ha una valida squadra di candidati fra i quali fare la scelta.

Sarà certamente molto interessante assistere alla lotta che si svolgerà nel prossimo mese per la conquista dei posti nella rappresentativa britannica alle Olimpiadi, ma comunque sia non vi è dubbio che almeno per le corse di 5.000 be 10.000 m. la Gran Bretagna sarà in grado di inviare il massimo numero consentito di 3 corridori per ciascuna gara e con ottime possibilità di giungere alla vittoria.

Stan Tomlin

Gli Americani alle gare di atletica

A Palo Alto, in California, nella terza ed ultima selezione per i Giochi Olimpici di Roma, l'atletica leggera statunitense si è presentata in modo sensazionale. Il nuovo primato mondiale di Thomas nell'alto con m. 2,228 quello di Don Bragg nell'asta con m. 4,80 e quello di Norton di 20"5 nei 200 piani, e inoltre i formidabili risultati di Calhuon sui 110 ostacoli, di Grenn Davis sui 400 ostacoli, di Al Cantello nel giavelloto, di Boston nel lungo, di Connolly nel martello, tutte queste eccezionali prestazioni stanno a dimostrare, anzi a confermare, l'inequivocabile superiorità degli americani nella più importante disciplina olimpica.

Il capo allenatore Larry Snyder, intervistato dopo le gare di selezione, ha detto testualmente: Questa è la nostra più grande collezione di talenti». Snyder, nel dipartimento atletico dell'Università dell'Ohio, nomina o allenatore capo della squadra di atletica leggera della rappresentativa degli Stati Uniti, in queste dichiarazioni fatte a otto settimane dall'inizio dei Giochi, ha manifestato l'opinione che gli atleti da lui diretti si affermeranno sicuramente alle competizioni di Roma. Pur ammettendo che i suoi atleti troveranno avversari molto forti, egli ritiene che quasi certamente li supereranno nelle corse veloci, negli ostacoli e nella maggior parte dei concorsi.

Il mentore olimpico americano può essere identificato con la atletica leggera del suo paese sin dal 1. luglio 1925, quando entrò a far parte dei dirigenti dell'Università dell'Ohio. Da allora, fatta eccezione pe i tre anni e mezzo che trascorse nelle Forze Armate, durante la seconda guerra mondiale, egli è sempre stato l'animatore e l'organizzatore più in vista dello sport atletico americano.

Nato a Canton, nell'Ohio, nel 1896, si arruolò nelle Forze Armate nel 1917 come aviatore, e non appena posto in congedo percorse in lungo e in largo gli Stati Uniti dando esibizioni acrobatiche di volo. Entrò nell'Università dell'Ohio nel 1922 ed ivi si liplomò nel 1925. Durante gli anni di studio partecipò con successo a gare di atletica leggera, segnando record universitari sia negli ostacoli alti che in quelli bassi e nei salti in lungo e in alto. Per due anni (1924 e 1925) fu capitano della squadra di atletica leggera che egli portò numerose volte alla vittoria; e infine vinse l'ambita medaglia universitaria «Big ten» per i migliori risultati conseguiti sia nello studio che nello sport.

Avuto nel 1925 l'incarico di allenatore, prestò dapprima aiuto al dott. Frank Castleman, finchè nel 1932 ne prese il posto come allenatore capo, mantenendo fino ad oggi, con la sola interruzione del servizio di guerra prestato in qualità di tenente della Marina.

Durante la sua lunga e notevole carriera di allenatore, Snyder ha ottenuto un ampio e assoluto riconoscimento nazionale. E' stato membro del Comitato Nazionale dei regolamenti per l'atletica leggera, ed è stato chiamato due volte a far parte degli allenatori delle rappresentative Olimpiche della stessa specialità. Oltre ad aver «scoperto» un numero rilevante di atleti, portandoli a compiere prestazioni di valore nazionale e internazionale, egli ha allenato sette atleti che, in epoche diverse, sono stati recordman mondiali. Tra essi si deve includere l'incomparabile Jesse Owens, che fu primatista dei 100 e 200 metri, delle 220 yarde con ostacoli bassi, e del salto in lungo. I risultati ottenuti da Owens nei Giochi Olimpici di Berlino, nel 1936, stanno alla pari con i migliori risultati nella storia dell'atleica leggera; il suo salto in lungo di m. 8,13 risulta ancora oggi — dopo vent'anni — un primato mondiale imbattuto. Snyder ha anche allenato Mal Whitfield, due volte campione olimpianico degli 800 metri; e poi Grenn Davis, campione dei 400 metri ostacoli, Mel Waler e Dave Albritton, campioni nel salto in lungo, Dick Tockaway e Jack Keller, campioni negli ostacoli bassi, e George Simpson, già detentore del record delle 100 yarde.

Oltre a dedicarsi agli allenamenti e alle sue lezoni, Snyder ha svolto e svolge tuttora una intensa attività giornalistica, scrivendo importanti articoli sull'atleica leggera che vengono letti con particolare interesse in tutto il mondo.

Nella preparazione degli atleti olimpici, Snyedr, è validamente assistito da un altro grande allenatore: Llyod «Bud» Winter. Anch'egli, intervistota dopo la dura selezione di Palo Alto, ha espresso il suo ottimismo circa il piazzameno della squadra atletica statunitense. In particolre egli asserisce che il suo allievo, Ray Norton, ha buone probalità di vittoria in tute le gare di corsa veloce, e che inoltre, prima di ritirarsi dall'attività agonistica, egli potrà arrivare a battere tutti i precedeni record.

Norton è già co-detentore del record di 9"3/10 sulle 100 yarde ed ha un risultato di 10"1/10 nei 100, metri, che non è stato presentato all'approvazione a causa di considerazioni tecniche per la forza del vento. La sua aspirazione è di scendere al disotto del record mondiale di 20" netti, realizzato dal campione americano Dave Sime sulle yarde come sui 200 metri. Norton ha infatti al suo attivo un tempo di 20"1/10 sulle 220 yarde in linea retta, e un 20"5/10 sulla disanza con una curva, nonchè uno stupendo 19"8/10 sulle 220 yarde (non ufficiale perchè registrato da un solo cronometro).

Quand'era studente medio, sulle 100 yarde Norton riuscì a segnare solamente 10"2/10. I suoi miglioramenti furono lenti ed egli non potè far parte della squadra americana per l'Olimpiade del 1956. «Ora anteporrei Ray a qulsiasi altro velocista — dichiara Winter. Egli è nelle migliori condizioni di forma; può segnare 10" netti sui 100 metri. Non si sforzò affatto il giorno in cui segnò 19"8/10 sulle 220 yarde. Recenemente ha corso due volte le 60 yarde in 6 netti in tuta di allenamento, ed ha imparato a schizzare via dagli appoggi di partenza con rapido scatto. Non credo che altri possano far meglio di lui in questo campo».

Winter fa dipendere il successo di Norton da due fattori: dal lavoro duro di preparazione e dal suo equilibio perfetto. «Ray si allena più duramente di gran parte dei migliori scattisti americani, come Paddock e Wykoff, e si prepara per un periodo di tempo più lungo degli altri velocisti».

Quando Norton cominciò a dimostrare il proprio valore atletico, la sua tecnica era imperfetta, specialmente per quanto riguarda la partenza: invariabilmente, allo scatto, era sempre dietro agli altri corridori, ed il suo desiderio di raggiungerli lo rendeva troppo preoccupato e nervoso. «In tale momento, l'equilibrio mentale e fisico è di grande importanza — sostiene Winter. — Adesso Ray scatta istantaneamente al colpo di pistola e non deve, quindi, preoccuparsi di raggiungere gli avversari. Nello sesso tempo, non si lascia troppo, e perciò si sente sicuro, pur senza essere eccessivamente fiducioso».

Il sogno di Ray Norton, dopo aver conseguito, nel prossimo anno, il diploma di insegnante di educazione fisica presso il College di San Josè, in California, è quello di visitare altre nazioni con una squadra americana, per poter insegnare ad atleti stranieri i propri sistemi di allenamento.

Il Pentatlon moderno

Il Pentatlon moderno risale al 1912, quando il Barone de Coubertin «padre» dei moderni giouchi olimpici,decise di tentare di far rivivere le antiche glorie degli atleti classici. Nelle olimpiadi classiche il vincitore del pentatlon era proclamato atleta supremo e la sua vittoria segnava il trionfo su tutti gli altri.

Le prove di allora consistevano nel lancio del disco, lancio del giavellotto, salto, corsa e lotta. Il pentatlon moderno,gara di ancor maggior resistenza e che richiede un'abilità assoluta, consiste nelle prove di equitazione, scherma di spada, tiro alla pistola, nuoto e corsa campestre; è un programma massacrante che non permette debolezze di sorta e richiede robustezza fisica e forza di carattere in egual misura.

Nelle gare olimpiche ciascun paese presenta una squadra di tre atleti per il pentatlon; le medaglie, una d'oro, una d'argento e una di bronzo, vengono assegnate individualmente e tre di ciascuna assegnate alla squadra che totalizza il maggior numero di punti.

L'associazione internazionale - della quale, stranamente, non fa parte la Grecia - è composta di trentadue paesi membri i quali organizzano dei campionati in ogni anno non olimpico. I Russi, che hanno vinto il primo posto a squadre alle Olimpiadi di Melbourne del 1956, sono rimasti da allora campioni del mondo.

Sarebbe assurdo affermare che la Gran Bretagna abbia grandi speranze di poter porre termine al successo sovietico anche perchè è ancora troppo presto per conoscere i risultati ad alto livello della espansione dello sport nel paese, ma la cosa importante per l'avvenire è che uno sport che era limitato alle forze armate - e ciò soltanto per le maggiori possibilità di allenamento - ora si vada estendendo. Tanto vero che la squadra britannica «B» si è classificata quarta nell'ultimo campionato internazionale di pentatlon tenutosi in Italia e che alcuni dei suoi atleti hanno raggiunto anche una miglior classifica in qualche prova. Da circa un anno le Università di Oxford e di Cambridge si stanno provando nel pentatlon e un club, composto in massima parte ai civili, si va costituendo a Londra. Un altro nuovo campo è stato tentato lo scorso anno a Londra quando due Scuole di essa, la Charterhouse e la Highgate, si sono presentate per il tetratlon - quattro prove esclusa l'equitazione.

La rappresentativa britannica alle Olimpiadi di Roma, tuttavia sarà composta quasi certamente da membri delle forze armate. Fra i prescelti vi sarà, con molta probabilità, il sergente Cobley della Royal Air Force; egli che partecipò alle Olimpiadi di Nelbourne nel 1956 e che è il campione britannico, ha 32 anni ed è forse un po' vecchio ma ha una esperienza ineguagliata. Cobley non faceva parte della squadra britannica nella competizione in Italia e nemmeno il tenente Harvey del Royal Tank Regiment che, con lui, partecipò per la Gran Bretagna ai campionati internazionali del 1959. Il terzo componente della squadra britannica del 1959 è il tenente-pilota Peter Little della Royal Air Force che recentemente a Roma si è classificato quattordicesimo, quattro posti dietro il caporale Leonard Cullum delle Royal Horse Guards.Gli altri atleti britannici nell'ultimo incontro di Italia erano Fortescue Finnis del Middlesex Regiment, classificatosi unidicesimo, e il tenente Frank Lane della Royal Military Police, diciannovesimo.

La squadra britannica per le Olimpiadi di Roma verrà selezionata nel prossimo luglio dopo una serie di incontri che culmineranno con i campionati intermilitari ad Aidershot, nello stesso mese; vi è ancora tempo, quindi, perchè si presentino nuovi candidati per la squadra olimpica, come per esempio il tenente Tuck dei Royal Marines e il tenente Chalbourne della Royal Artillery.

Le prove del pentatlon alle Olimpiadi richiederanno alcuni giorni e ciò perchè soprattutto due di esse non sono propriamente individuali nè per eliminazione. L'equitazione presenta la difficoltà di poter avere parecchi animali della stessa capacità; i cavalieri, che vengono sorteggiati, montano i loro cavalli dopodichè hanno un quarto d'ora di tempo per prepararsi prima della corsa: il percorso è di un minimo di 2500 m. con 13 ostacoli. Solo la scherma è, rigorosamente parlando, una prova individuale, perchè ogni atleta deve battersi contro tutti gli altri (si tratta quindi di una prova individuale e a squadre nello stesso tempo) e nel programma olimpico non è difficile prevedere che essa da sola richiederà una intera giornata.

Un attento esame delle prove da superare mostra fino a che punto il pentatlon moderno richieda una abilità assoluta da parte degli atleti. Per la prova di equitazione occorre coraggio, fermezza, decisione autocontrollo e al tempo stesso pazienza e comprensione per il cavallo.

La scherma mette alla prova le doti di coordinazione dei movimenti della mano con l'occhio e la prontezza delle reazioni. Il tiro alla pistola - 25 colpi alla distanza di 25 m. - richiede nervi solidi, occhio vigile e controllo muscolare. Il nuoto - 300 m. stile libero al tempo massimo di 4' - mette alla prova la capacità polmonare, lo sviluppo muscolare e la resistenza. Infine il cross-country - 4000 m. al tempo massimo di 15' - saggia le stesse qualità del nuoto ma richiede maggior capacità respiratoria.

Quale sforzo per tutte le qualità di un atleta costituisce il pentatlon! Esso però eccita molto i giovani sportivi e anche se le speranze di un progresso dei candidati britannici alle Olimpiadi di quest'anno sono scarse, il futuro invece è pieno di promesse.

Dennis Signy

Nato per lavorare Dugini

Lui, il buon Dugini, ci ha detto: «a me tocca sempre sbogga re» e non ha certamente torto. Ad una squadra che manchi il portiere ed il centrattacco, due valide punte della formazione, ed ancora lo stesso fulcro della compagine, cioè la intera linea mediana (zona quanto mai delicata dove nascono e il gioco d'attacco e la estrema manovra difensiva) vengono meno i presupposti che formano un gioco e nascono i nuovi per mettere insieme una nuova intesa, un nuovo modo di intendere il gioco e di praticarlo. A Dugini va dunque l'ingrato compito di quest'anno. E naturalmente non sarà lui, cosciente delle difficoltà venute fuori (e la più dura proprio all'ultima ora della campagna acquisti) a parlare di ambizioni e di programmi avventati che riguardino la classifica. Queste considerevoli ragioni ammutoliscono gli ambiziosi e fanno pensosi i migliori sportvi di Casa nostra. Le speranze (o i timori) piglieranno corpo solamente dopo il precampionato del rinnovato Trapani, dopo cioè la prima esibizione del complesso dei nuovi e vecchi giocatori granata. Dugini ha cominciato dal giorno 19 il suo nuovo lavoro. Qusi tutti i giocatori sono stati pronti all'appello della Società e dei suoi dirigenti. Non hanno risposto presente solamente Gridelli che fa le bizze e Villa che s'è pensato di «girare» ad altra Società. Dunque i due non sono considerati nei quadri, che comprendono: Cimpiel e Carpini (i due portieri), De Dura e Ancillotti. Vascotto, Zanellato e Tomassonj, gli attaccanti, Nardi, Castaldi, Ferrari, Novelli Zucchinali (che abbiamo elencati in quella che potrebbe essere la formazione ufficiale di campionato), nonchè Merendino, Tranchina, Caramanno (che sono stati forse i primi a venire), Morano e Giambruna..

Crediamo averli ricordati tutti. Sono 17 giocatori e forse potrebbe venire il diciottesimo che molti si augurano nelle vesti di un difensore (un terzino) e che noi ci auguriamo nelle vesti di un attaccante del trio centrale. Con questo non vogliamo dire che non esista la lacuna del difensore, ma pensiamo a Caramanno Jolly. Per noi sarebbe più utile un attaccante (e buono) dato che troppi ci preoccupiamo, oggi, di cambiare lo slogan «prima non prenderle», per l'alro (che tornerà di modo col «calcio spettacolo» cioè prolifico) che sarebbe: «prima darle»» Sui giocatori del nuovo Trapani troveremo presto, cioè non appena sa-

Sempre più completo il Mazara da Serie D

Previsto per oggi l'arrivo di tutti i giocatori canarini

Il Mazara la matricola siciliana della Serie D ha già quasi completato la sua campagna acquisti. I risultati fino ad oggi raggiunti sembrano soddisfacenti poichè facendo il bilancio tra soldi spesi (all'incirca quelli per la squadra da promozione dello scorso anno) e tra atleti che si sono acquistati, tutto lascia prevedere che il nuovo Mazara avrà una forza da non sottovalutare perchè sembra in condizioni di potere piazzarsi subito dopo i primissimi posti. Il nuovo trainer Vergazzola che si è dato da fare nei mercati calcistici del nord sembra intenzionato di fare qualcosa di grande e soprattutto spendendo poco. Scherzosamente il presidente Baldassare Di Giorgi ci diceva: «stando a quello che dice l'allenatore sulla forza della squadra, penso che, avendo la fortuna, dalla nostra parte saremmo costretti a dovere rinunciare alla promozione in Serie C. Questo certamente sarà una cosa assai difficile a verificarsi perchè il Mazara edizione '60 sarà una simpatica squadretta che non ha ambizioni di primato e che nel contempo non mancherà di dare le belle soddisfazioni ai propri sostenitori».

Fino ad oggi le trattative che sono andate in porto e sono tutt'ora aperte per ciascun ruolo sono queste:

Portieri: Saladino del Trapani è stato già dato in prestito alla nostra società. Trattative ancora aperte sono con Filè il giovane portiere che l'anno scorso ha stupito tra i pali del Marsala.

Tarzini: Soldati e Bulino sono stati riconfermati mentre è stato acquistato dal Lanerossi il terzino Moresco che era preteso anche dal Marsala.

Mediani: al centro per il momento è stato riconfermato Botticini, sappiamo però che altre trattative sono aperte anche con Puccio del Licata. Per i laterali si è avuta la riconferma di Di Stefano e l'acquisto del giovane Frattini già della Samporia e del Sammargheritese. Esistono per questo ruolo delle trattative avviate con Sereni che lo scorso campionato ha militato nell'Alcamo; per la conclusione di queste si attende il rientro dell'allenatore Vergazzola.

Attaccanti: per la prima linea tutto sembra avviato verso la perfezione il condottiero sarà il centrattacco Pastorino del Como acquistato per due anni. Come interni sono stati fino a questo momento Furlan già del Palermo, del Bagheria e del Monfalcone; il giovane Guaiana del Trapani che all'occorrenza è anche un'ottima jolly e si spera di potere avere una grande mezzala; per le ali gli acquisti sono stati Carmassa della Carrarese e Iolucci già del Marsala e proveniente dall'Olbia. Ancora sono stati riconfermati Fabbro e Sereni.

Questo il Mazara del prossimo campionato. Giorno 18 arriverà Vergazzola che comunicherà una notizia sensazionale, «una grande sorpresa» che non ha voluto annunciare per telefono neppure al presidente. Vergazzola arriverà anche con cinque o sei giocatori del Lanerossi da scegliere secondo i ruoli che vogliono essere rinforzati.

Il Mazara si avvia ora verso il cammino della preparazione per ben figurare!

Reginaldo Caravaglis

Andrea Castellano

(segue in quinta pag.)

Michele De Vincenzi
Direttore Responsabile
Giuseppe Novara
Redattore Capo

Reg. Trib. di Trapani in data 10 Aprile 1959 n. 64.

Trapani, Arti Grafiche G. Corrao

FAROSCOPIE

RIMEMBRANZA

Alle violente accuse che i comunisti rivolgono alla Democrazia Cristiana, "rea" di far parte del governo regionale assieme alle destre, il partito dello scudo crociato potrebbe così rispondere: «Abbiamo accettato la collaborazione di uomini della destra; ma se questa collaborazione con uomini della destra si è verificata, ciò significa anche che in quei Partiti vi sono delle masse le quali sentono i problemi della autonomia e della rinascita non diversamente da no».

I comunisti, che hanno buona memoria, avranno riconosciuto in queste parole un passo del discorso pronunciato dal loro piccolo padre Togliatti a Palermo, il 31 maggio 1959.

Era, allora, il bel tempo del milazzismo che univa cameratescamente il comunismo agli estremismi di destra. Ah, rimembranza!

TRAME GIALLE

La posizione assunta dal segretaro regionale della Democrazia Cristiana on. D'Angelo in merito alla data delle prossime elezioni amministrative siciliane è chiara ed enequivocabile. Ciononostante, comunisti ed uscocchi hanno intessuto sull'argomento sensazionali trame gialle.

Eccone una edita da «l'Unità»: «I gravissimi tentativi — scriveva il giornale comunista del 2 agosto — operati dalla DC con la compiacente complicità di Maiorana per ritardare la consultazione dell'elettorato siciliano, sono ormai noti... Possiamo affermare che c'è stato un preciso intervento di D'Angelo per bloccare la doverosa procedura del governo. Il segretario regionale della DC ha chiesto ed ottenuto che Mariorana soprassedesse..».

Dunque, secondo «l'Unità», D'Angelo propendeva il RINVIO delle elezioni.

***Ed ecco un'altra trama gialla edita da «Panorama»:* «In verità — scrive il giornale uscocco del 14 agosto — non occorre essere aquile per capire il raglio dell'asino! Maiorana, che serve a certi settori destrorsi della DC..., è stato richiamato all'ordine. Da chi? Ma è chiaro: dai D'Angelo... Richiamato all'ordine con un discorso che suona così, per usare un termine che fu di moda ai tempi del qualunquismo: p.d.f. lo capisci che se ritardi le elezioni ti fanno la crisi di governo e ti mandano in congedo illimitato, senza neppure la buonuscita?».**

Dunque, secondo «Panorama», D'Angelo propendeva per il NON RINVIO delle elezioni.

A questo punto sorge spontanea una domanda: il segretario regionale della Democrazia Cristiana era per il rinvio delle amministrative o non lo era?

Secondo il giornale uscocco «non occorre — come già detto — essere aquile per capirlo». Ed infatti la contraddittorietà delle due versioni dimostra che gli Sherlock Holmes della politica a volte non sono neanche... pappagalli.

PROTESTIAMO!

Abbiamo letto l'elenco degli atleti italiani che parteciperanno alle Olimpiadi di Roma. L'abbiamo esaminato più volte da capo a fondo,, in lungo ed in largo, per dritto e per traverso... ma non vi abbiamo trovato purtroppo il nome dello sbalorditivo velocista dl balzo felino, dell'imbattibile protagonista di tanti slanci ad ostacoli, del mattatore spiegato di ogni sorta di barriere: non vi abbiamo trovato Il nome dell'unico serio candidato all'alloro olimpico.

Protestiamo! Alle gare di Roma non può mancare l'ineguagliabile scattista di Montecitorio, Giancarlo Pajietta.

Aperto il corso estivo di Esperanto

Programma delle manifestazioni culturali e folkloristiche autunnali

Ha avuto inizio il corso «estivo» di lingua internazionale Esperanto è la cui apertura era prevista per il 13 Agosto. Il Corso è stato inaugurato dal Prof. Nunzio Giovanni Parisi, Delegato Esperantista il quale ha sottolineato l'importanza dello studio della lingua internazionale nel corso del discorso introduttivo dallo stesso. tenuto.

In rappresentanza degli esperantisti trapanesi erano presenti alla riunione di apertura il Comm. Prof. Vito Benito Parisi e l'Avv. Leonardo Napoli; il quale ha rilevato l'incremento apportato dalla Università Popolare di Trapani allo insegnamento della lingua internazionale.

Il numero degli allievi iscritti al corso è rilevante; numerosi sono i provinciali che «scegliendo la qualifica di corrispondenti, esenti cioè dall'obbligo di frequenza, hanno aderito al corso.

L'attività scolastico d'istruzione esperantista avrà luogo col prossimo ottobre con la istituzione di numerosi corsi anche nei vari centri della provincia. La città di Marsala godrà il privilegio tra le altre città della provincia di avere col prossimo anno l'istituzione di corsi di Esperanto e manifestazioni culturali internazionaliste.

Il 15 Dicembre del corr. anno sarà tenuta a Trapani la II.a Manifestazione Esperantista Trapanese con la commemorazione del Centenario Zamenhofiano in aderenza alle disposizioni emanate dall'UNESCO (diparitmento delle Nazioni Unite) In tale manifestazione sarà probabile la partecipazione di eminenti personalità della cultura internazionale .

Alla fine di settembre si terrà ad Erice, com'è tradizionale, la serata danzante degli esperantisti con la partecipazione di esperantisti stranieri.

In campo di scambi culturali con l'estero, l'esperantismo trapanese è attivo; in questo periodo si sono avuti contatti con esperantisti d'America, Austriala e Belgio.

Si è tenuto nella prima decade di Agosto in Belgio il grandioso 45° Congresso Universale di Esperanto sotto l Alto Patronato di Sua Maestà Re Baldovino dei Belgi; alla rassegna internazionale cui hanno partecipato migliaia di esperantisti provenienti da sessanta Paesi, hanno aderito molti esperantisti siciliani che hanno portato il saluto e il messaggio degli esperantisti trapanesi.

In collaborazione col Centro Esperantista per il Commercio, Industria e Turismo (CECIT di Milano), l'esperantismo trapanese intende utilizzare la lingua internazionale in tali importanti settori sociali; si auspica pertanto la considerazione delle Autorità interessate.

Durante quest'anno la Delegazione Esperantista Trapanese ha distribuito ben 2000 grammatichette di Esperanto gratuitamente ed inoltre un incente numero di stampati ed opuscoli turistici scritti in esperanto ed editi dagli Enti Provinciali per il Turismo. Il numero degli allievi aderenti ai vari corsi è salito a quota 250 di cui una cinquantina hanno ottenuto il regolare diploma di studio. Col prossimo anno è certa la costituzione dell'importante Gruppo Esperantista Trapanese (Circolo Esperantista) aderente allo Ente Morale-Giuridico: Federazione Esperantista Italiana.

Iscrizioni alla Scuola Media Catalano

Si comunica che sono aperte le iscrizioni alle varie classi della Scuola Media Statale «Simone Catalano» di Trapani per l'anno scolastico 1960-61.

L'Ufficio di Segreteria funziona per tale servizio tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13.

Le norme relative alle iscrizioni sono affisse all'albo della Scuola.

Le famiglie interessate sono invitate ad anticipare la iscrizione dei loro ragazzi, onde assicurare alla scuola le condizioni favorevoli ad un pieno e regolare funzionamento fin dal prossimo 1° ottobre.

Il provvedimento delle anticipate operziaoni di iscrizioni degli alunni è stato emanato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il maggiore Simo nuovo comandante del gruppo carabinieri

Proveniente da Ancona è giunto nella nostra città il maggiore Federico Simo per assumere il Comando del gruppo Carabinieri in sostituzione del Colonnello Giannone trasferito in altra sede

Al maggiore Simo il nostro cordiale benvenuto.

I lavoratori siciliani emigrati nel sud America

Come si è già accennato, sono state collocate attraverso il CIME circa 237.000 persone fra familiari e lavoratori provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Dalla Sicilia sono espatriate per il Brasile circa 1.800 unità fra cui 120 lavoratori con collocamento a carico del CIME; per l'Argentina gli espatri sono 9.000 fra cui 100 lavoratori, per la Colombia i lavoratori sono 12 su circa 20 emigrati. Emigrazione di soli nuclei familiari si è avuta inoltre per il Venezuela (5350), Uruguay (390) e Cile (60).

Tralasciando l'imponente movimento dei nuclei familiari, può essere interessante sottolineare come il reclutamento di operai per l'America Latina abbia dato risultati particolarmente buoni.Non si tratta certo di un grande numero di espatri, ma è il livello professionale degli elementi espatriati, il loro alto rendimento e la considerazione in cui essi sono tenuti dai datori di lavoro che può far considerare pienamente riuscito l'attuale programma di collocamento.

Dalle varie province della Sicilia, ma soprattutto da Messina, Catania e Palermo, sono partiti tecnici della metalmeccanica, elettricisti, automeccanici, valenti artigiani ed operai specializzati dell'Industria del legno, vetro, abbigliamento, esperti tessili etc.

La maggior parte di essi ha trovato subito il giusto ritmo produttivo; ha lavorato molto e bene, raddoppiando e spesso triplicando il salario iniziale. chi ha tardato ad ambientarsi o non ha avuto molto spirito di iniziativa, ha trovato cionondimeno nella nuova Patria una buona sistemazione per sè e per i propri familiari, e sicurezza di lavoro ad un salario più che conveniente rispetto al basso costo della vta.

Un buon operaio percepisce in Brasile un salario oscillante dai 12 ai 16.000 Crs. in Argentina dai 4 ai 7.000 pesos; mentre in Colombia i salari variano dai 1.000 ai 1.500 pesos. Salari più che convenienti se si considera il basso costo di vita nei tre Paesi 5-6.000 Crs. al mese per persona in Brasile; 2-2.500 pesos in Argentina; 4-600 pesos in Colombia). Tranne poche eccezioni, tutti i lavoratori assistiti dal CIME sono in grado, dopo pochi mesi di lavoro, di risparmiare circa la metà del salario. Si può parlare quindi di emigrazione di successo e, ciò che più conta, per molti casi, di brillanti affermazioni individuali che hanno radicalmente capovolta la vita dei nostri emigranti, divenuti a loro volta dirigenti d'azienda o datori di lavoro. Casi questi che, se confermano in modo indiscutibile il processo evolutivo dei tre Paesi, sono anche una chiara testimonianza dell'intraprendenza e della capacità dei nostri lavoratori in terra straniera.

AQUILA D'ORO «ALKAMAR 1960»

Concorso Nazionale della Canzone

Le manifestazioni per le selezioni regionali hanno avuto termine il 14 agosto in tutta Italia; sono risultate vincenti nelle varie regioni le seguenti canzoni:

1 - Abbruzzi e Molise - *Il turco napoletano* (Nisa-Coppola-Vignali); 2 - Calabria - *Tu sei stata il mio sogno* (Gaetano Fundarò); 3 - Basilicata - *Meli e focu* (Cisaro -Mignano); 4 - Campania - *Alba d'amore* (Cisarò-Acampora); 5 - Emilia - *Faciteme Cantà* (De Lorenzo-Olivares); 6 - Friuli-Venezia G. - *Pippo, il nostromo* (Comuni-Andrei-Cappelletti); 7 - Lazio - *Nessuno t'amerà* (Sciamanna-Monti); 8 - Liguria - *Onda selvaggia* (Andrei-Martini); 9 - Lombardia - *Mamma bella* (Moretti-Trombetta); 10 - Marche - *Ho sofferto* (Arena-Zambrini); 11 - Piemonte - *Rock della felicità* (Terruzzi-Zara); 12 - Puglie - *Cow Boy a New York* (De Lorenzo-Sormani); 13 - Sardegna - *Lasciami stare* (Pol-Censi); 14- Sicilia - *Luna* (Cisarò-Culmone); 15 - Toscana - *'Sta luna* (Panzuti-Vedovelli); 16 - Umbria - *Finchè vivrò* (Astolfi); 17 - Trentino-Alto Adiege - *Non è la luna* (Masutti-D'Onofrio); 18 - Veneto - *Lorella* (Cazzaniga-Censi); 19 - Val D'Aosta - *Ritornerò da te* (Carfi).

Le suddette 19 canzoni parteciperanno alla finale che si svolgerà ad Alcamo in data da stabilirsi entro la fine del mese di settembre p.v. tributi fino all'80 % della spesa ritenuta ammissibile per i ripristini e la ricostruzione dei beni patrimoniali; i fondi dovranno essere utilizzati per il ripristino delle piantagioni, per lo, scavo e il trasporto dei materiali, per la ricostruzione dei fabbricati rurali, per muri di sostegno, strade rurali, canali di scolo ed anche per la ricostruzione di scorte vive o morte.

Concorso per 10 Borse di Studio

Per l'anno scolastico 1960-61 l'Associazione Nazionale Famiglie degli Emigrati (A.N.F.E.) destina 10 borse di studio a figli e figlie di emigrati e di rimpatriati.

Per poter concorrere alla assegnazone di dette borse di studio, le quali assicurano l'ospitalità gratuita per l'anno scolastico in un Istituto di istruzione porfessionale e di educazione, i concorrenti oltre ad appartanere a famiglie di emigrati, debbono aver frequentato la V^a^ elementare e conseguito la promozione, oppure aver conseguito il diploma di scuola media inferiore o di scuola di avviamento al lavoro, oppure aver compiuto quattordici anni e aver frequentato la scuola elementare.

Il concorso si chiude il 15 settembre p.v. e per ogni altra informazione rivolgersi alla sede dell'A.N.F.E. - Via di Propaganda 16 - Roma.

Concorso per Vice Commissario di P. S.

L'Ufficio Stampa della Prefettura di Trapani comunica:

Il Ministero dell'Interno, con decreto 1-6-1960, registrato alla Corte dei Conti il 24-6 successivo e pubblicato nella G.U. in data 23-7 u.s., n. 180, ha indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 50 posti di Vice Commissario di P.S. in prova, di cui 5 sono riservati a favore dei candidati che superino la prova facoltativa scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonei nelle prove obbligatorie.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 21 settembre p.v.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici di P.S. o ai Sigg. Sindac.

SANITARI

A TRAPANI

Dr. MARIO INGLESE
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscottai, 6 Tel. 34-60
Riceve dalle ore 12 alle 14

Dr. DOMENICO LAUDICINA
Medico - Chirurgo
dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti
Via Libertà, 67 - Tel. 16-32

In diminuzione nel P. C. I. il numero degli iscritti

Prima di andare in vacanza il Senato ha approvato la legge già approvata dalla Camera, che stabilisce speciali provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali.

La legge, che prevede la concessione di contributi a fondo perduto e di prestiti a basso interesse alle aziende dannggiate dopo il mese di giugno del 1958 da eccezionali calamità naturali o da avversità atmosferiche entrerà subito in vigore.

Ai proprietari e ai conduttori di aziende agricole potranno essere concessi con-

I problemi della pesca

(segue dalla prima pag.)

matori i quali invece si dibattono in notevoli difficoltà. Il Governo dovrebbe intervenire, per lenire queste difficoltà di ordine finanziario in modo da consentire un maggiore e più sereno sviluppo dell'economia marinara.

L'On. Grammatico è intervenuto nel dibattito con vigore facendo presente la opportunità di allargare i limiti di competenza dell'Assessorato alla Pesca e prospettando la necessità di adeguate leggi che regolino il settore e che facilitino gli studi del settore sperimentale.

Il Presidente della Federazione regionale della pesca, dr. Cefalù, ha fatto una cronistoria dei sequestri operati dai tunisini dal 1951 ad oggi ed ha prospettato la necessità di :«fare dei passi per ottenere la restituzione dei natanti confiscati; curare la sorveglianza al limite delle acque territoriali a mezzo di due vedette armate che facciano la spola lungo le zonè di pesca e, infine, che si cerchi una risoluzione per via diplomatica.

Infine si sono avuti ancora interventi da parte dell'armatore Vito D'Alfio sui problemi del porto di Mazara che sono problemi del fondo, della diga foranea, del mercato ittico e delle grues.

Il giornalista Silvestro Viola ha posto l'attenzione sul comportamento finora quasi nullo del nostro governo nei confronti della giovane repubblica tunisina. Una protesta di forza, ha detto, farebbe rilasciare i pescherecci confiscati come del resto è avvenuto tra la Tunisia e la Grecia.

Terminati gli interventi lo on. Pettini ha dato le sue assicurazioni formali di interventi per sanare definitivamente questa grave piaga in modo da dare alla marineria siciliana quella seerntià e prosperità che il settore della pesca offre.

Le conclusioni del convegno si riassumono in alcune fondamentali richieste che si possono sintetizzare nelle seguenti: «1) che il Governo Nazionale concluda immediatamente un accordo con la Tunisia ritrovando la forza di affermare il diritto italiano che nessuno può e deve ignorare; 2) che nelle more e con effetto immediato venga intensificata la sorveglianza della marina Militare a tutela dei pescherecci italiani che operano in quei mari; 3) che nelle trattative accennate venga prevista la restituzione ai legittimi proprietari di tutti i pescherecci fino ad oggi sequestrati, in subordine, la corresponsione a carico dello Stato di un equo indennizzo».

«Impegna il Governo regionale e tutti i parlamentari siciliani a sostenere validamente e con la fermezza che la gravità della situazione richiede, le presenti richieste della pesca presso i competenti organi centrali».

Ancora è stato compilato un secondo ordine del giorno che prevede la richiesta di adeguate leggi per ovviare alla crisi che attualmenta travaglia il settore della pesca nei centri maggiori della Sicilia.

E' il PSI che deve scegliere

(segue dalla prima pag.)

tre, rimane da chiarire quanto impegnative possano essere le decisioni della maggioranza socialista di fronte alle resistenze caparbie dei "filocomunisti".

Le conclusioni del C.C. socialista non possono per tanto definirsi soddisfacenti ed accettabili per noi e tale giudizio è stato così riassunto da "Il Popolo":... in presenza della profonda divisione rivelatasi nel PSI e che costituisce un grave impaccio per la maggioranza autonomista; dinanzi alle rinnovate e discutibili considerazioni di opportunità addotte a giustificazione sia della unità sindacale sia della collaborazione con i comunisti nelle amministrazioni locali; di fronte alle molte riserve su un tema decisivo come quello della politica estera, appare giustificato l'atteggiamento non chiuso ma prudente e responsabile dei partiti democratici e in specie della DC, quale appunto si è espresso nel recente Consiglio Nazionale".

Atteggiamento non chiuso, dice "Il Popolo"; le ragioni sono state ben individuate, forse, da Pietro Ingrao su "L'Unità" del 5 giugno. I comunisti hanno iniziato un attacco frontale a Nenni e agli autonomisti del PSI. Ingrao scrive: "...L'analisi marxista delle forze sociali e politiche interne ed internazionali... è il punto che non si trova nella relazione Nenni... la grande conquista e forza rappresentata dalla esistenza di organizzazioni unitarie di classe e di massa è posta nell'ombra... con grave disconoscimento storico del PCI...".*E ancora*: "... questa unità è impensabile senza di noi...".

In parole povere, la posizione del PSI è politicamente evanescente e non contenta nessuno. Posto ad un bivio; deve decidersi — e qui hanno ragione i comunisti — fra il comunismo e la democrazia.

Non è possibile rimanere nel limbo. A questo chiarimento il PSI è chiamato dalla stessa situazione e dovrà affrontarlo. Perciò, concludeva "Il Popolo", nei prossimi mesi si potrà verificare la sincerità e l'utilizzabilità sul piano politico della affermata autonomia del PSI. Nessun cedimento da parte democristiana di fronte ad un chiarimento non inequivocabile; nessuna ostilità pregiudiziale di fronte ad una acquisizione positiva del PCI alla area democratica, a prescindere da ogni problema di collaborazione o opposizione sul piano parlamentare. La risposta deve venire del PSI. Nel frattempo la D.C. deve procedere automaticamente perchè non può immobilizzare la vita del Paese nella attesa.

Personale di Lino Tardia

(segue dalla terza pag.)

denziano insieme padronanza di tecnica ed il tormento di un artista alla ricerca di un giusto adattamento cromatico e soprattutto del meglio, dell'optimum della sua produzione.

Tuttavia l'ex allievo del Guttuso, in questi 20 dipinti in graffito su legno e smalti colorati, riesce a manifestare le sue ottime possibilità espressive che si estrinsecano in un realismo poetico, promanante da un sentimento profondo, da un moto interiore, evidenziati nelle figure ieratiche in cui l'aspetto religioso che pur identico, esprime da un quadro all'altro un diverso motivo che rispecchia gli stati d'animo dell'artista.

Una tecnica nuova, personale diremmo, che per mezzo di una punta d'acciaio ed ispirandosi agli affreschi parietali del periodo Cristiano, consente al pittore di ottenere effetti veramente stupendi, specie con un accostamento appropriato di colori, che raggiunge toni profondi ed assurge a manifestazione artistica di un certo rilievo che potrà schiudere a Tardia le porte per conseguire ancora migliore successo.

Il progresso economico e sociale nel programma del Governo Fanfani

(segue dalla 1.a pag.)

litica che deve essere ormai — dopo aver risolto tanti problemi di base — orientata verso un superamento di ogni e qualsiasi disarmonia tra Nord e Sud, assicurando quell'unitarieà di sforzi che deve portare all'unità economica e sociale del Paese.

Che il C. I. R. (Comtiato Interministeriale per la Ricostruzione) divenga il C.I.S. (Comitato Interministeriale per lo Sviluppo), è cosa quanto mai logica, oltrechè opportuna: in esso dovranno essere discusse tutte le questioni che riflettono l'economia nazionale, al fine di evitare provvedimenti contrastanti tra le esigenze di uno od altro settore, di favorire il coordinamento di ogni sforzo, di assicurare provvedimenti idonei a corrispondere alle necessità interne ed a quelle dei nostri rapporti con l'estero.

In riferimento a questi ultimi, il Governo avrà da affrontare una programmazione ampia per lo sviluppo delle esportazioni, adeguando il notsro sistema di assicurazione e di finanziamento dei crediti ai sistemi più avanzati degli altri Paesi industriali, intensificando l'opera di assistenza degli operatori sui mercati esteri, favorendo la conoscenza del nostro prodotto attraverso il potenziament dell'I.C.E.

Il voto favorevole — concesso in misura tanto ampia — al Ministero Fanfani corrisponde all'esigenza di allargamento dell'area democratica, in modo concreto, per soddisfare le esigenze della maggior parte della popolazione italiana.

Che tale voto sia andato ad un Gabinetto democristiano è al tempo stesso un segno di fiducia ed un impegno di maggiore responsabilità: perchè il Governo saprà certo dimostrare che è possibile realizzare una politica di giustizia e quindi di progresso sociale, sulla base della nostra dottrina, senza il bisogno di richiamarsi ad altre ideologie, che sono in profondo contrasto con la nostra e che non sono atte a corrispondere alla difesa delle libere istituzioni e alla sicurezza della Patria e cioè ai compiti essenziali che si è assunto il Presidente del Consiglio dinanzi al Parlamento.

Nato per lavorare Dugini

(Segue dalla quarta pag.)

rà venuta in campo la regolamentare di gioco. Per intanto gli uomini di Dugini sono alla «sgambatura» cioè al lavoro che si ripromette sciogliere i muscoli invitandoli alla nuova fatica di campionato. E sarà, il nuovo, un campionato ricco di maggiori difficoltà e sicuramente polemico per gli sportivi di casa nostra che, concordi, non parlano di primato, ma di dignitos a classifica, concetto che si addice a chi ormai, ha un blasone che intende difendere all'insidia dei più preparti che sono in tanti e tanto decisamene confidanti nel successo. Le nostre note non appaiono in ogni modo pessimistiche. Di fiducia ne abbiamo anche noi nella possibilità della compagine e soprattutto contiamo nell'onesto lavoro di Dugini che invitiamo a vagliare, uno ad uno, tutti, i giocatori al fine di ottenere da ognuno il migliore personale rendimento, da predare, per avere il migliore gioco del complesso. Bisogna rendere più incisivo e sbrigativo l'attacco del Trapani curandone la velocità e l'intesa. Bisogna creare i nuovi tandem a desrta e a sinistra. Ed occorre che ognuno segna, o appoggi, il gioco del compagno impegnato perchè nessuna, nella squadra del Trapani, può fare il «Solista», ruolo in ogni dannoso perchè nel Football se tizio vuole concludere il merito del gol non è mai completamente un fat o perdonabile. E soprattutto bsognerà creare il gioco a metacampo, bisogna che Tomassoni, ad esempio, venga impiegato a sostituire Cavallini che aveva tanta personalità e tanta comunicativa di gioco. E' un compito difficile, ma Tomassoni ha classe e Duginj tanto amore. Insieme potrebbero presto risolvere il primo interrogativo dela annata.

ENOGHIACCIO S. p. A. - TRAPANI

MAGAZZINI FRIGORIFERI

Concessionario:

Gelati Motta

FLASH SU ERICE

Manifestazioni a spiccato contenuto sportivo, culturale, religioso farebbero della mitica cittadina un centro di pace, di silenzio, di studio, di riposo e di meditazione

Erice, questo centro turistico dai panorami incantevoli e dai tramonti di fuoco, comincia lentamente a spopolarsi. L'esodo è incominciato dapprima lento dopo il ferragosto, adesso lievemente più intenso: turisti e villeggianti, ultimato il loro turno di ferie, tornano all'usato lavoro chi soddisfatti per la scelta della sede delle loro vacanze, chi meno e chi punto.

Largo afflusso di gente, questo anno ad Erice, attratti dal richiamo dell'opportuna propaganda turistica, dalla rinomanza delle mitiche torri medievali svettanti verso l'azzurro cielo, dalla tradizionale pace e dal riposante silenzio, quest'anno invero troppo turbato dalla caotica circolazione stradale, dal lindore delle viuzze e dalle numerose sorgenti, sovente trascurate dai locali amministratori.

Affollati quasi sempre le viuzze tortuose del paese, i bar, gli alberghi, le pensioni, i ritrovi caratteristici come "Al Ciclope", il Villaggio Turistico, il Yolly; pullulanti di persone quasi costantemente il Balio, le pinete.

Riuscite, nel complesso, le manifesazioni dell'Estate Ericina 1960, la Monte Erice in salita vinta dal pilota palermitano Nino Vaccarella, il Torneo Femminile Internazionale di Pallacanestro che ha visto la vittoria della Radniski di Praga, il I Trofeo dello Automobile e dell'eleganza femminile, organizzato dalla Vogue Pezzano e vinto dall'equipaggio composto dall'elegante dr. Aldo Ricevuto e dalla graziosa signorina Maria Pia Frusteri.

Meno riuscite le altre manifestazioni nonostante il lavoro, la passione, le notti insonni del solerte Commissario srtaordinario dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo dr. Vittorio Mirto che, sovente, abbiamo visto al tavolo di lavoro in ore quasi notturne alle prese con l'organizzazione e con l'incuria e l'apatica noncuranza di quanti avrebbero dovuto, in paese, collaborarlo.

Così è bene non parlare di certe manifestazioni che se hanno avuto largo concorso di pubblico certamente non hanno soddisfatto completamente quando non hanno addirittura deluso.

Lo spettacolo di prosa, organizzato dall'Assessorato Regionale Turismo, il famoso Don Gil dalle calze verdi, è stato messo in scena senza... scene e senza costumi, per il mancato arrivo del carro... attrezzi.

Il Festival della Grazia e della Bellezza ed il Premio "Venere d'Argento" han lasciati delusi gli spettatori.

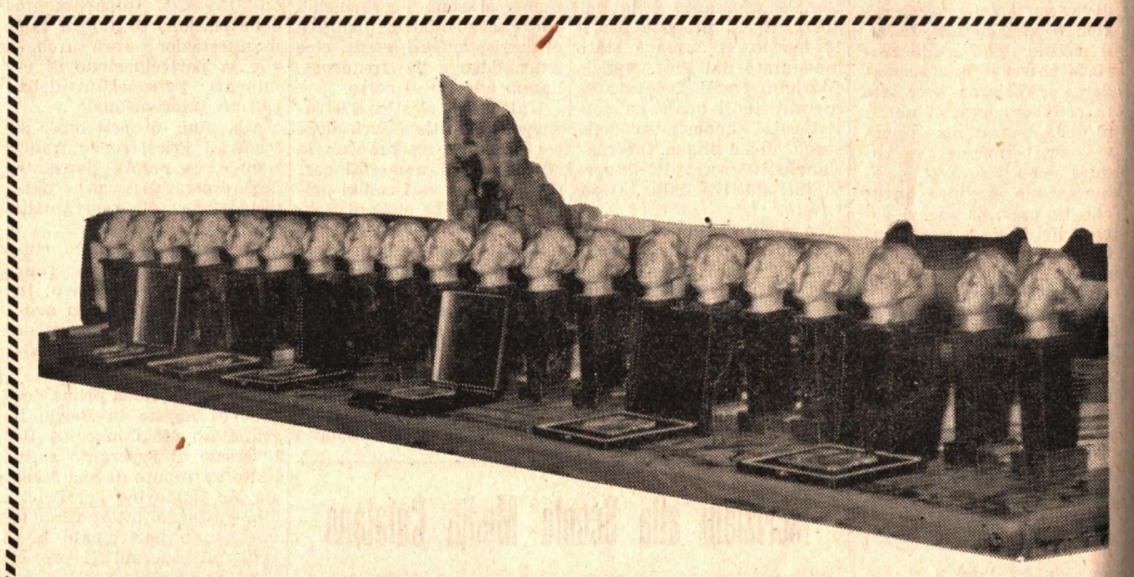
Così stando le cose non sarebbe errato pensare, per gli anni prossimi, ad eliminare certe manifestazioni deludenti o molto onerose, e riprenderne altre.

Si potrebbe accogliere la proposta della Sagra della Bibbia a cui ha fatto eco in un articolo dalla Tunisia don Michele Manuguerra, e riprendere la processione dei Personaggi.

Si potrebbe altresì potenziare o organizzare ex novo manifestazioni a spiccato contenuto sportivo, culturale e religioso facendo di Erice un centro veramente di pace, di silenzio, di studio, di riposo, di meditazione. Il corpo e lo spirito ne guadagnerebbe e ne guadagnerebbe anche l'avvenire turistico della mitica cittadina.

G.N

L'elegante dr. Aldo Ricevuto e la graziosa Maria Frusteri equipaggio vincente del Trofeo Vogue Pezzano



GRAN GALA AL CICLOPE DI ERICE

Premio "Venere d'Argento" 1960 al mondo dell'arte e dello spettacolo

Luciana Peverelli

Giuliano Mancini, Luciana Peverelli, il dr. Mirto ed il dr. Pezzano.

Scilla Gabel

Le «Veneri d'Argentto» 1960 sono state assegnate, nel corso di un gran gala svoltosi «Al Ciclope» di Erice a:

LUCIANA PEVERELLI
per la sua attività giornalistica e letteraria, in riconoscimento delle sue qualità di narratrice;

SCILLA GABEL
come nuova stella affermatasi rapidamente anche in campo internazionale e lanciata verso il successo completo e verso nuovi orizzonti cinematografici;

ANITA SOL
per avere individualizzato e valorizzato il filone tradizionale della musica leggera italiana e per aver dato voce agli indimenticabili personaggi dei cartoni animati di Walt Disney;

PIERO VIVARELLI
regista del film "La Grande Sfida", presentato a Erice in anteprima nazionale nel corso della manifestazione, il quale ha tentato con felici risultati in Italia l'accostamento Cinema-Canzone, creando una formula nuova e di successo;

BABETTE
la quale si è inserita autorevolmente nel novero delle urlatrici moderne riscuotendo successi indiscutibili nel mondo nuovo del juke-box;

MILA VITELLI
pittrice, che nel campo delle arti figurative ha raggiunto un posto preminente per serietà di intenti e vera sensibilità artistica, dopo l'affermazione ottenuta all'ultima "Quadriennale" di Roma;

FLORIANA CAVALLI
per la lirica, illustre soprano impostasi in questi ultimi anni in un arduo repertorio rilevando doti eccezionali di cantante e di attrice; (per delega: il giornalista, dott. Maurizio Cattivelli);

AURELIO CIARALLO
quale migliore jazzista compositore e sensibile esecutore dei motivi della nuova scuola della musica moderna italiana;

Premio speciale a:

GIULIANO MANCINI
come attore caratterista dei films "La Grande Sfida" = "Urlatori alla sbarra" = "I ragazzi del Juke-Box";

DARURA
per le sue doti di bellezza esotica e di leggiadria, affermatasi nel campo del Music-Hall.

Don Gil ... ha perso le calze

Grande attesa ad Erice il giorno 16 per la rappresentazione di "Don Gil dalle calze verdi".

Ma a tanta attesa è seguita altrettanta delusione. Sulla nuda scena approntata al "Ciclope" il buon Salvini, tutto mortificato, comunica che, per un guasto all'automezzo, scene, costumi ed attrezzeria non sono arrivati ad Erice, per cui la commedia dovrà rappresentarsi senza scene ed in abiti borghesi.

Ad Erice non s'è trovato un gonzo disposto a credere al guasto dell'automezzo.

La commedia doveva rappresentarsi il giorno dopo a Palermo e conveniva lasciare tutto in Città, per risparmiare spese ed a scanso di qualche incidente.

Ma ad Erice, paese tranquillo, dove il turista assetato è elegantemente costretto a pagare tutto esageratamente più caro di ogni altro centro, nessuno ha protestato, nessuno ha impedito lo scempio di una rappresentazione ridicola, nessuno ha fatto sapere agli organizzatori ed all'Assessore Regionale al Turismo che Erice non è borgo di campagna e paese di cafoni che possono contentarsi dei più mortificanti accomodamenti.

Il problema poteva essere risolto

Acqua per gli assetati

ERICE, 22

Sdraiati su una comoda poltrona, assetati e sonnolenti, ci godevamo (?) questi ultimi giorni di ferie, quando i nostri occhi sono attratti dal titolo suadente (che oggi prendiamo a prestito per dare un titolo a queste note) riportato da un giornale, non ricordiamo adesso quale: «Una amministrazione, qualunque sia il livello in cui opera, deve essere giudicata dalla comunità degli amministrati per le realizzazioni che vengono effettuate durante la sua gestione nell'ambito dei bisogni fondamentali delle popolazioni... se questa amministrazione ha limitato carattere territoriale, essa va giudicata e le sue opere sono positive, se riescono a risolvere i problemi fondamentali dei pubblici servizi necessari alla ristretta comunità comunale.

Basta per dare prove concrete della nostra affermazione, riferirci alla attuale situazione dell'approvvigionamento idrico della città...».

Ci siamo, abbiamo detto, ecco finalmente un giornale che si interessa dei bisogni fondamentali della popolazione di Erice ed ecco un articolista che se il fatto suo e che sarebbe meglio facesse l'amministratore in questo comune, tanto più che l'articolo in parola affermava: «... Non ci volevano certamente capacità divinatorie per prevedre queste cose; ci voleva invece gran copia di insensibilità, se non incapacità...».

Già, è vero: una cittadina quale Erice che fa gran propaganda per attirare i turisti e i villeggianti in questo estremo lembo della Sicilia, avrebbe meritato amministratori più sensibili, consapevoli che richiamando in questo luogo turisi e villeggianti bisognava dar loro la possibilità di trascarrer bene le ferie, eliminando i nei già esaminati da noi nel servizio riportato nel numero scorso, ma avrebbe dovuto preoccuparsi del problema dell'acqua, elemento prezioso, senza il quale non si può pretendere di far del turismo duraturo. Ed invece... niente. La acqua ad Erice, fino a qualche giorno fa, veniva erogata a giorni alterni e per non più di mezz'ora nelle 24 ore (in effetti in certe zone per 15 minuti, in altre zone fortunate per più, e qualcuno maligna che c'è in paese chi la riceve continuamnte.

E dire che l'E.A.S., ha concesso al Comune un contributo di 500 mila lire per approvvigionamento strordinario a mezzo autobotti dando facoltà di prelevare, presso Milo, 40 metri cubi di acqua al giorno da immettere nel serbatoio centrale. Ora questo quantitativo, se prelevato ed immesso nel serbatoio, assieme alla portata normale dell'acquedotto pari a 55 meri cubi avrebbe assicurato alla città l'erogazione dell'acqua ogni giorno e per una ora, un'ora e mezzo effettive di durata. Il problema se non completamente risolto, sarebbe stato considerato possibile, tanto più che si tratta di assicurare il prezioso elemento, non a 70 mila cittadini come nel caso della vicina Trapani, ma a non più di 8-10 mila.

Ed invece nulla di tutto questo. Se le nostre informazioni sono esatte, il Comune non ha provveduto al trasporto del quantitativo d'acqua messo a disposizione dall'E.A.S., per l'uso pubblico ma, pare che soltanto 15 metri cubi d'acqua vengono immessi, non nel serbatoio centrale, ma in serbatoi di alberghi.

Pare inoltre che il prelievo del quantitativo di acqua presso i serbatoi di Montescuro avvenga nella misura di 40 metri cubi o forse più. Se tale è il quantitativo autorizzato e prelevato perchè esso non viene versato nel serbatoio centrale?

Così stando le cose, chi ha bisogno dell'acqua deve farsela trasportare pagando la rispettabile cifra di 5 mila, 6 mila lire ad autobotte. Prezzo ritenuto senza dubbio oneroso mentre le autorità comunali stanno a guardare!

A guardare, come noi villeggianti, i meravigliosi panorami ericini.

In altre faccende affaccendati non è loro possibile interessarsi dei problemi locali, di modo che in questa «bella repubblica ericina» non viene esercitato alcun controllo. Nè sul problema dell'acqua, nè sui prezzi che sono superiori a quelli già alti di Trapani, e quel che è più grave, nessun controllo sanitario sugli alimenti.

Ma torniamo al problema che è grave e merita l'attenzione delle autorità, se non si vuole che dopo aver invitato, con una appropriata campagna pubblicitaria, molti turisti e villeggianti, questi... scocciati, assetati, inseguiti da un continuo assordante rumore delle macchine sferraglianti e strombettanti e dalle non meno moleste mosche, che sembran esser venuti anche loro in villeggiatura, attratte dal «pabulum» delle vie sporche e delle pinete opulenti, vadano via, senza minimamente pensare ad un possibile ritorno negli anni prossimi.

Una fase del Torneo Internazionale di Pallacanestro

Anita Sol, Pietro Vivarelli, Babette e... un fotografo indiscreto

Un momento del gran gala

Darura... Venere nera e i suoi giovani ammiratori